



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali

Quaderni IPRES 9



Istituto Pugliese
di Ricerche Economiche e Sociali

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia. Sono Soci fondatori la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, i Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

L'Istituto è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n. 1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", fissati all'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale norma individua quegli enti che perseguono finalità di interesse generale e sono perciò chiamati ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 – "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

Relazione sociale 2011

Ambito di Putignano

Relazione sociale 2011 – Ambito di Putignano



€ ??,00



Quaderni IPRES

9



IPRES

Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

I – 70122 Bari

Piazza Giuseppe Garibaldi, 13

Tel. +39 080 5228411

Fax +39 080 5228432

ipres@ipres.it

www.ipres.it



Comune
di Putignano



Comune
di Alberobello



Comune
di Castellana
Grotte



Comune
di Locorotondo



Comune
di Noci



ASL BARI

Relazione sociale 2011

Ambito di Putignano

Approvata dal Coordinamento Istituzionale il 27/06/2012

in collaborazione con



CACUCCI
EDITORE
2012

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2012 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

L'IPRES

L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), fondato nel 1968, è un'associazione tra enti pubblici espressioni del sistema delle Autonomie locali e funzionali della regione Puglia. Sono Soci fondatori la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, i Comuni di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, il Politecnico di Bari, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'Università degli Studi di Foggia e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Le finalità dell'Istituto sono rivolte principalmente ad assicurare, attraverso attività di studio e ricerca, la definizione, l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di sviluppo.

L'Istituto è un ente senza scopi di lucro, persegue finalità di interesse generale ed è dotato di personalità giuridica (Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998). La Regione Puglia "si avvale dell'IPRES per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L.R. 12 gennaio 2005 n.1 – Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma).

L'Istituto possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", fissati all'art. 3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163. Tale norma individua quegli enti che perseguono finalità di interesse generale e sono perciò chiamati ad applicare i principi fondamentali dell'ordinamento comunitario, particolarmente quelli della concorrenza, della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

L'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 – "Legge finanziaria 2005") pubblicato annualmente dall'ISTAT.

GLI ORGANI DELL'IPRES

Sono organi dell'IPRES l'Assemblea Generale, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea Generale

Composta dai rappresentanti legali degli Enti Associati, elegge il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Scientifico e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti.

All'Assemblea sono riservati i poteri di indirizzo strategico e operativo, l'approvazione del programma delle ricerche, del bilancio di previsione, della relazione sulle attività svolte e del bilancio consuntivo.

Aderiscono all'IPRES la Regione Puglia, le Province di Bari, Brindisi, Foggia e Lecce, i Comuni di Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e l'Università del Salento, le Camere di Commercio di Bari, Brindisi e Taranto e l'ISPE (A.S.P.).

Il Presidente

Prof. Nicola Di Cagno

I Consiglieri di Amministrazione

Rag. Fernando Cocola, Dott. Mario de Donatis (Vicepresidente), Avv. Gualtiero Gualtieri, Dott. Rocco Pignataro

I membri del Comitato Scientifico

Dott. Cosimo Di Gaetano, Prof. Augusto Garuccio, Prof. Luigi Mangialardi, Prof. Massimo Russo, Dott. Roberto Serra, Prof. Vincenzo Vecchione

I Revisori dei Conti

Avv. Giovanni Berardi, Dott. Nicola Lagreca, Dott.ssa Pamela Palmi (Presidente)

LA STRUTTURA DELL'IPRES

Il Direttore Generale

Dott. Angelo Grasso

Il personale di ricerca

Dott.ssa Jlenia Destito, area relazioni internazionali

Dott. Gianfranco Gadaleta, area welfare

Dott.ssa Roberta Garganese, area finanza locale

Dott. Nunzio Mastrorocco, area analisi e programmazione territoriale

Dott. Vincenzo Santandrea, area mercato del lavoro

Il personale di supporto all'attività di ricerca

Sig. Fausto Cirrillo

Dott. Alessandro Lombardi

Dott.ssa Angela Siconolfi

Il personale tecnico-amministrativo

Sig.ra Wanda Bevilacqua, assistenza alla direzione

Sig. Guglielmo Cinquepalmi, archivio storico e biblioteca

Dott. Giovanni Menga, contabilità e acquisti

Dott.ssa Marta Omero, comunicazione e organizzazione

LE AREE DI RICERCA DELL'IPRES

Il programma delle ricerche e la struttura dell'Istituto sono articolati in cinque aree: analisi e programmazione territoriale, mercato del lavoro, welfare, finanza locale e relazioni internazionali.

Analisi e programmazione territoriale

- definizione di piani territoriali di coordinamento, di sviluppo urbano, di area vasta
- studio delle reti istituzionali e della governance dello sviluppo locale
- programmazione urbanistica e commerciale
- analisi statistiche funzionali allo studio dello scenario macro e micro-economico della Puglia nel contesto nazionale e internazionale
- analisi delle dinamiche strutturali della popolazione, studio quantitativo e qualitativo dei flussi migratori con riferimento al processo di integrazione

Mercato del lavoro

- analisi delle politiche attive del lavoro
- il capitale umano e il mercato del lavoro
- la dinamica dell'occupazione e la produttività del lavoro
- il mercato del lavoro femminile
- i giovani e l'inserimento lavorativo

Welfare

- programmazione sociale, valutazione e monitoraggio delle politiche e degli interventi sociali
- analisi dei sistemi di offerta dei servizi alla persona e delle dinamiche della sussidiarietà e del privato sociale
- sviluppo dei piani di zona e di modelli di integrazione socio-sanitaria
- studio e sviluppo di modelli innovativi di monitoraggio e valutazione delle politiche e dei servizi sociali
- analisi dei fenomeni e delle dinamiche socio-economiche

Finanza locale

- catalogazione e sistematizzazione di banche dati in materia di finanza pubblica
- analisi quantitative e qualitative dei profili di entrata e di spesa delle Regioni e degli Enti Locali
- analisi delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità delle amministrazioni locali
- studi tematici sul federalismo fiscale

Relazioni internazionali

- studio delle politiche comunitarie di coesione e delle politiche euro-mediterranee
- approfondimento dei rapporti tra i livelli di governo (Unione Europea – Stato – Regioni – Enti locali) nei processi decisionali comunitari e, particolarmente, in materia di “potere estero”

- programmi e progetti di cooperazione transregionale e transnazionale, di cooperazione decentrata e di cooperazione allo sviluppo
- sviluppo di partenariati transnazionali tra istituzioni e attori economici e sociali
- ricerca nel campo delle politiche e dei flussi migratori nell'area euro-mediterranea

Il programma delle ricerche, così come previsto da specifico atto di indirizzo dell'Assemblea dei Soci, è articolato in due sezioni: la prima, denominata "servizi istituzionali di base", individua studi e ricerche rivolti alla generalità degli Enti Associati e realizzati con le risorse rivenienti dalle quote associative annuali; la seconda, definita "servizi istituzionali su specifica intesa", comprende quei servizi erogati per soddisfare particolari esigenze espresse da uno o anche da più Enti Associati. Questi ultimi sono realizzati con risorse finanziarie aggiuntive e specifiche.

LE PRINCIPALI PUBBLICAZIONI DELL'IPRES

Relazione sociale 2011 – Ambito di Bari, Quaderni IPRES 8, Cacucci Editore, Bari, 2012.

Puglia in cifre 2011, Cacucci Editore, Bari, 2012.

Giovani diplomati e lavoro in Puglia: una generazione precaria e indebitata, Quaderni IPRES 7, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Rapporto sulla condizione femminile in Puglia – anno 2010. Le donne e l'occupazione, Quaderni IPRES 6, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Rapporto sulla condizione femminile in Puglia – anno 2009. Condizione delle donne in Puglia e servizi di conciliazione, Quaderni IPRES 5, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Relazione sociale 2010 – Ambito di Bari, Quaderni IPRES 4, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Puglia in cifre 2010, Cacucci Editore, Bari, 2011.

Rapporto demo-socio-economico sulla Puglia, in *InPuglia*, Cacucci Editore, Bari, 2011.

La distribuzione funzionale della spesa delle amministrazioni locali: un'analisi attraverso i conti pubblici territoriali, in *La finanza locale in Italia. Rapporto 2010*, FrancoAngeli, Milano, 2011.

Prospettive del federalismo fiscale in Puglia e nel Mezzogiorno, Quaderni IPRES 3, Cacucci Editore, Bari, 2010.

Puglia in cifre 2009, Cacucci Editore, Bari, 2010.

Capitale umano qualificato, mercato del lavoro e mobilità territoriale, Quaderni IPRES 2, Cacucci Editore, Bari, 2010.

Gli impatti dei fondi strutturali sulle dinamiche finanziarie degli Enti Locali: il caso del Comune di Lecce, in *La finanza locale in Italia. Rapporto 2009*, FrancoAngeli, Milano, 2010.

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione. Aspetti istituzionali e prime simulazioni degli impatti della riforma sulla Regione Puglia, Quaderni IPRES 1, Cacucci Editore, Bari, 2009.

Puglia in cifre 2008, Cacucci Editore, Bari, 2009.

Puglia, Regione di frontiera. I percorsi scientifici e l'impegno istituzionale di Salvatore Distaso, Cacucci Editore, Bari, 2009.

La Puglia all'inizio del XXI secolo. Uno skyline demosociale, Suma Editore, Sammichele di Bari, 2008.

Analisi statistica della struttura demografica e familiare della popolazione straniera residente nella città di Bari, Suma Editore, Sammichele di Bari, 2008.

La statistica come componente nella costruzione di sistemi informativi territoriali, Sedit, Bari, 2007.

Puglia in cifre 2007, Sedit, Bari, 2008.

I migranti in Terra di Bari: integrazione e fabbisogni di servizi, Edizioni Arti Grafiche Favia, Bari, 2007.

Puglia in cifre 2006, Sedit, Bari, 2007.

Il Mezzogiorno dopo la grande regolarizzazione. Tre approfondimenti regionali: Campania, Puglia e Sicilia, FrancoAngeli, Milano, 2006.

Il volontariato in Terra di Bari, Edizioni di Pagina, Bari, 2006.

Puglia in cifre 2005, Sedit, Bari, 2006.

La famiglia in Puglia tra cambiamenti e innovazioni, Sedit, Bari, 2006.

Istituzioni non profit e welfare regionale. Il ruolo del terzo settore nel sistema integrato di interventi e servizi sociali in Puglia, Puglia grafica sud, Bari, 2005.

Puglia in cifre 2004, Progedit, Bari, 2005.

Rapporto su alcuni aspetti territoriali, demografici e sociali del comune di Bari, Puglia grafica sud, Bari, 2005.

Il volontariato in Puglia, Esseggraf, Roma, 2004.

Puglia in cifre 2003, Progedit, Bari, 2004.

Donne e violenza. Rapporto sulla città di Brindisi, Progedit, Bari, 2003.

Donne e mercato del lavoro. Il caso Puglia in Italia e in Europa, Progedit, Bari, 2003.

Puglia in cifre 2002, Progedit, Bari, 2003.

Puglia in cifre 2001, Progedit, Bari, 2002.

Personalità violate. Rapporto sulla violenza alle donne nella città di Foggia, Edigraf, Foggia, 2002.

Valutazione dei consumi idrici industriali in Puglia, Stampato in proprio, Bari, 2001.

Il mercato del Lavoro in Puglia, Stampato in proprio, Bari, 1999.

Puglia in cifre 2000, Levante editori, Bari, 2001.

Puglia in cifre 1999, Levante editori, Bari, 2000.

Puglia in cifre 1998, Levante editori, Bari, 1999.

Disagio ed esclusione. Il malessere giovanile nella scuola superiore della provincia di Bari, Levante editore, Bari, 1997.

Puglia in cifre 1997, Levante editori, Bari, 1997.

Il disagio socio culturale dei giovani nella scuola superiore della città di Taranto, Levante editori, Bari, 1997.

Una città per crescere. Potenziale sociale, progettualità e rete giovanile, in una grande città del Mezzogiorno, Levante editori, Bari, 1994.

La città invisibile. 1° rapporto sulla condizione giovanile nella città di Bari, Levante editori, Bari, 1993.

Rapporto sull'economia e sul territorio della Puglia, Ecumenica editrice, Bari, 1991.

I conti economici delle province pugliesi. 1961-72, F.lli Zonno, Bari, 1975.

Programmazione economica ed assetto territoriale, F.lli Zonno, Bari, 1975.

Politica del territorio. Corso di aggiornamento sulla legislazione urbanistica e dei lavori pubblici, Edizioni Levante, Bari, 1975.

Riforma della finanza locale e sviluppo economico regionale, F.lli Zonno, Bari, 1974.

Relazione sociale 2011
Ambito di Putignano

Si desidera ringraziare tutti gli operatori della rete dei servizi che hanno partecipato alla rilevazione dei dati e le Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito di Putignano per la loro fattiva collaborazione nelle rilevazione dei dati.

Indice

Premessa	19
1. L'ambito come comunità: un profilo	21
<i>di Gianfranco Gadaleta</i>	
1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	21
1.1.1 Il contesto economico e lavorativo	29
1.2 I principali risultati della domanda di servizi e prestazioni sociali	39
1.2.1 Welfare d'accesso	39
1.2.2 I servizi domiciliari	40
1.2.3 I servizi comunitari diurni	41
1.2.4 Asilo nido	41
1.2.5 Strutture residenziali	41
1.2.6 Interventi di carattere economico ed inclusione lavorativa	42
1.2.7 Responsabilità familiari	44
2. La mappa locale dell'offerta di servizi sociosanitari	45
<i>di Pasqua Ceglie, Anna Maria Conte, Rosalia Copertino, Gianfranco Gadaleta, Giulia Lacitignola, Giuseppina Luciano, Adriana Mazzarisi</i>	
2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona	45
2.1.1 Famiglia e minori	45
2.1.2 Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficiente	49
2.1.3 Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie	51
2.1.4 Interventi di contrasto alle dipendenze	52
2.1.5 Politiche per la salute mentale	52
2.1.6 Azioni di contrasto alla povertà	53
2.1.7 Area immigrati	54
2.1.8 Welfare d'accesso	54

2.2	La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Sociale di Putignano	55
2.3	L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa le politiche attive del lavoro e dell'istruzione	57
2.3.1	Integrazioni con le politiche per la casa	57
2.3.2	Politiche attive del lavoro	57
2.3.3	Politiche dell'istruzione	59
2.3.4	Politiche dell'integrazione socio-sanitaria	60
3.	Mappe del capitale sociale	63
	<i>di Gianfranco Gadaleta, Giuseppina Luciano</i>	
3.1	Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio	63
4.	Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona	67
	<i>di Giuseppe Salvatore Alemanno, Gianfranco Gadaleta</i>	
4.1	Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio	67
5.	L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie	73
	<i>di Gianfranco Gadaleta</i>	
6.	Conclusioni	83
	Allegato I. Scheda monitoraggio	87
	Allegato II. Questionario governance	97
	Allegato III. Scheda rendicontazione	113

Premessa

Durante il 2011 poco più di tremila persone hanno fruito di servizi dell'area sociale dell'Ambito di Putignano. Tale dato non tiene conto dei contatti avuti con i cittadini attraverso il welfare di accesso (PUA, UVM, Segretariato sociale e Servizio Sociale Professionale). Se sommiamo anche tali attività superiamo di poco le undicimila unità. Basterebbero questi valori a far comprendere a tutti noi l'impegno, lo sforzo, la costanza e l'abnegazione che quotidianamente profondono gli operatori – sia pubblici sia privati – del settore. Mentre mi accingevo a scrivere l'introduzione della Relazione Sociale 2011 dell'Ambito di Putignano non potevo non riflettere su tali elementi e non potevo non considerare che a fronte di un "caso" che fa notizia e che sale alle ribalte della cronaca e che getta – spesso – ombre sulle professionalità e sulle attività degli operatori del sociale ve ne sono migliaia che "non fanno notizia" e che non vengono riportati al grande pubblico. Oggi voglio dar atto e merito a tutti coloro che lavorano operosamente nell'area del sociale. Sono fiero ed orgoglioso di poter oggi presentare tutte le attività da noi svolte durante il 2011.

In quest'ultimo anno siamo stati impegnati nel rafforzare l'integrazione sociosanitaria, i servizi domiciliari, le attività a ciclo diurno, i servizi di contrasto alle nuove povertà. Abbiamo concluso il secondo anno dell'attuale programmazione sociale e ci stiamo avviando verso il terzo anno. Dobbiamo proseguire verso un percorso di innovazione e modernizzazione dei servizi che cerchino di dare delle risposte organiche e complessive alle necessità dei cittadini. Si deve, quindi proseguire verso il percorso dell'integrazione ed in particolar modo dell'integrazione socio-sanitaria.

Sento l'esigenza di sottolineare, oltre quanto già rimarcato, alcuni aspetti. L'integrazione socio-sanitaria non significa solo l'interazione tra due differenti organizzazioni e Istituzioni, cosa già di per sé molto importante. Significa, sicuramente, porre al centro della nostra attenzione il cittadino con i suoi bisogni, esigenze e necessità. Tale aspetto implica, inoltre, una modifica epocale dell'approccio che si deve avere anche nell'organizzazione dei servizi: si deve passare da una impostazione tra-

dizionale dove il cittadino in caso di necessità andava “incontro” ai servizi – sia sociali sia sanitari – ad un approccio dove sono i servizi che vanno verso il cittadino assicurando una lettura integrata delle sue necessità e garantendogli un’adeguata prestazione di servizi che gli consenta di vivere e di superare dignitosamente le sue difficoltà. Tale modifica implica una riorganizzazione poderosa del nostro agire e operare quotidiano. Questa è una sfida che noi non solo dobbiamo accettare ma renderla nostra con il nostro impegno e la nostra professionalità.

Non posso, inoltre, sottacere alcuni aspetti. Il nuovo quadro normativo sui trasferimenti e sull’applicazione del “patto di stabilità” tende a colpire principalmente la rete dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari. Le risorse sono sempre di meno e comunque inferiori al reale ed effettivo fabbisogno dei territori, in generale, e del nostro territorio, in particolare. In questo contesto ci viene chiesto di incrementare l’attenzione sull’efficacia e sull’efficienza dei diversi servizi erogati. Anche questo è un elemento che giustifica l’attenzione che deve essere dedicata al tema, in quanto l’integrazione dei sistemi sociali e del sistema sanitario certamente risponde alla sfida lanciata dell’incremento dell’efficacia e dell’efficienza in un momento in cui non vi sono grandi risorse economiche da investire, ma sono in aumento le richieste di intervento da parte dei cittadini.

Come contemperare a tali dinamiche così contrastanti è la sfida che ci attende! Noi non ci sottrarremo a tale sfida. Coniugheremo efficacia ed efficienza.

La programmazione nazionale e regionale, però, devono anche prendere atto che ci troviamo dinnanzi a fenomeni e dinamiche – non solo di carattere normativo ma anche sociali – che sono completamente diverse da quelle presenti nel momento in cui si è realizzata la programmazione degli interventi. È necessario superare l’ottica e l’approccio del mero “assistenzialismo” in favore di politiche di inclusione sociale e lavorativa che possano effettivamente dare risposte adeguate ai nostri cittadini che sono vittime incolpevoli della grave crisi economica internazionale che sta colpendo con particolare veemenza i nostri territori.

Solidarietà deve significare offrire una nuova opportunità non può certo trasformarsi in un intervento caritatevole che certo non risolve la problematica ma la può, al massimo, temporaneamente attenuare.

Il Presidente del Coordinamento Istituzionale
Avv. Gianvincenzo Angelini De Miccolis

1.

L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

Il 2011 è l'anno di rilevazione del censimento generale della popolazione e abitazioni. Il censimento è realizzato ogni dieci anni, alla data di stesura della presente relazione sono disponibili solo i dati provvisori. Tali dati, estremamente parziali e provvisori stimano che nell'Ambito di Putignano siano presenti 90.973 persone, con la seguente suddivisione per Comune

Tab. 1 – Popolazione residente nell'Ambito di Putignano per Comune. Valori assoluti e percentuali. Censimento generale 2011

Comune	Popolazione residente	Valore percentuale
Alberobello	10.948	12,0
Castellana Grotte	19.361	21,3
Locorotondo	14.180	15,6
Noci	19.307	21,2
Putignano	27.177	29,9
TOTALE	90.973	100,00

Fonte: elaborazioni IPRES su dati provvisori Censimento Generale della popolazione 2011

Il dato censuario – oltre a non essere provvisto di dettagli per classi di età – è leggermente difforme rispetto a quanto già pubblicato come dato certificato dall'ISTAT alla data del 01/01/2011 (91.550 unità).

È possibile notare, quindi, un decremento della popolazione residente in tutto il territorio dell'Ambito, con valori assoluti più marcati per Noci e per Putignano.

Per ovvi motivi la nostra analisi demografica si baserà sui dati al primo di gennaio 2011, in quanto non provvisori, certificati e con disponibilità di maggiori dettagli.

La popolazione residente nell'Ambito al 01/01/2011 è pari, come già detto, a 91.550 unità. Tale dato è superiore rispetto a quanto si registrava

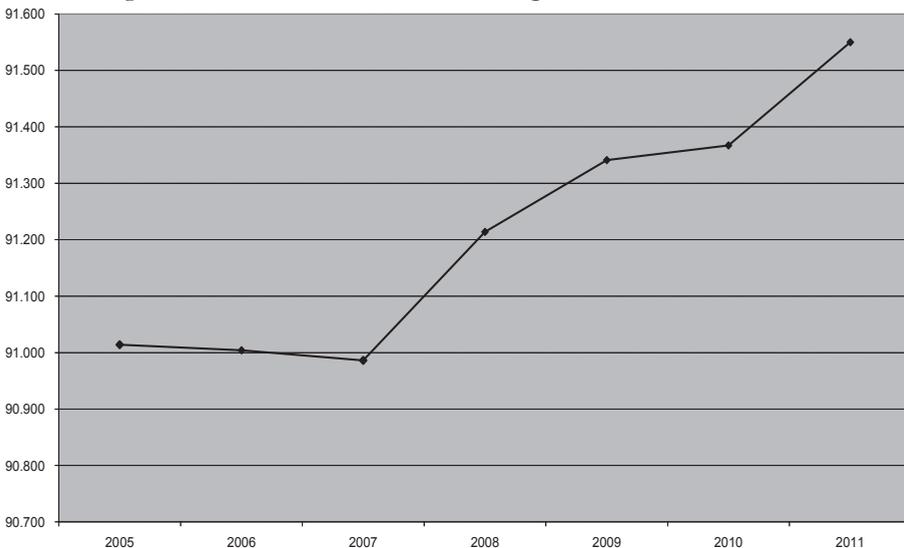
Tab. 2 – Popolazione residente nell’Ambito di Putignano per Comune al Censimento generale 2011 ed al 01/01/2011. Valori assoluti e differenze

Comune	Popolazione residente ottobre 2011	Popolazione residente al 01/01/2011	Differenza
Alberobello	10.948	11.013	- 65
Castellana Grotte	19.361	19.435	- 74
Locorotondo	14.180	14.231	- 51
Noci	19.307	19.477	- 170
Putignano	27.177	27.394	- 217
TOTALE	90.973	91.550	- 577

Fonte: elaborazioni IPRES su dati provvisori Censimento Generale della popolazione 2011 e su dati ISTAT rilevazione popolazione al 01/01/2011

nel 2005. In quell’anno, infatti, la popolazione residente era pari a 91.104 unità.

Popolazione residente Ambito Putignano. Anni 2005-2011



Dal grafico che precede è possibile notare come, dopo una breve oscillazione verso il basso negli anni 2005 – 2007, la popolazione residente nell’Ambito abbia fatto registrare una tendenza verso la crescita.

Tab. 3 – Popolazione residente nell'Ambito per classi di età e valori percentuali al 01/01/2011

Classi età	Valore assoluto	Valore percentuale
0 – 3	2.989	3,3
4 – 5	1.424	1,6
6 – 14	4.077	4,5
15 – 18	2.539	2,8
19 – 25	4.629	5,1
26 – 35	19.754	21,6
36 – 49	12.529	13,7
50 – 59	13.613	14,8
60 – 65	11.762	12,7
66 – 75	8.798	9,6
76 – 85	6.836	7,5
86 e oltre	2.600	2,8
TOTALE	91.550	100,0

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

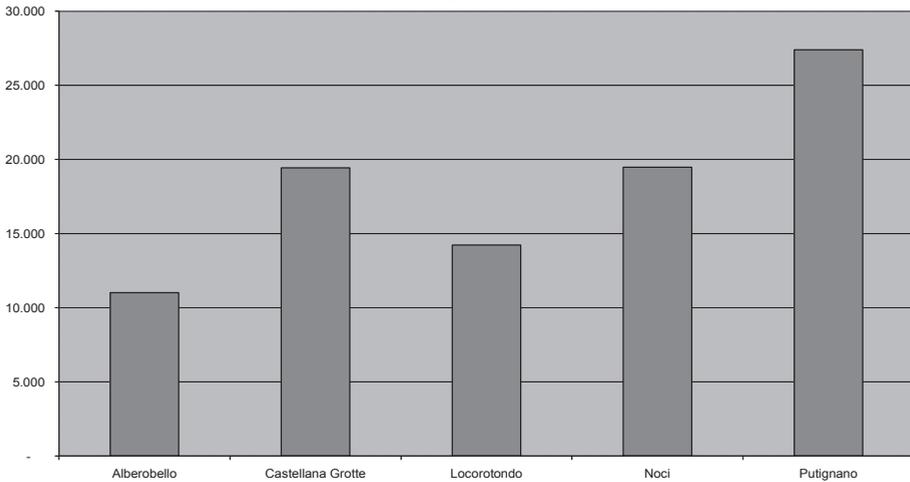
Tab. 4 – Popolazione residente nell'Ambito per classi di età in valori percentuali per Comune dell'Ambito al 01/01/2011

Classi età	Alberobello	Castellana	Locorotondo	Noci	Putignano	Ambito
0 – 3	3,0	3,5	3,4	3,1	3,3	3,3
4 – 5	1,6	1,7	1,5	1,6	1,5	1,6
6 – 14	4,3	4,4	4,6	4,6	4,4	4,5
15 – 18	2,7	2,9	2,6	2,7	2,9	2,8
19 – 25	4,5	5,5	5,2	5,2	4,9	5,1
26 – 35	21,6	22,5	21,9	21,4	20,9	21,6
36 – 49	13,5	14,0	13,1	13,0	14,3	13,7
50 – 59	14,4	14,5	15,3	15,4	14,7	14,8
60 – 65	13,0	12,8	11,8	12,6	13,6	12,7
66 – 75	9,8	9,1	9,4	9,4	10,1	9,6
76 – 85	8,2	6,8	8,2	7,9	7,0	7,5
86 e oltre	3,3	2,3	3,1	3,3	2,6	2,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

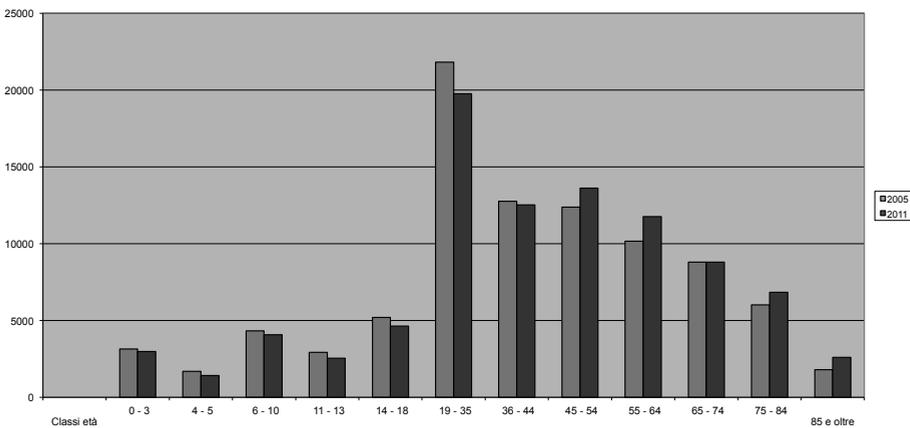
Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

L'analisi territoriale ci indica come vi sia una maggiore presenza – a livello percentuale – di minori della classe di età 0 – 3 anni nei Comuni di Castellana Grotte e Locorotondo rispetto alla media dell'Ambito. Castellana “spicca” anche per la minor presenza di anziani (classi di età 76 – 85 anni e 86 e oltre), infatti nel territorio delle grotte la percentuale di presenza di queste persone è inferiore rispetto alla media dell'Ambito ed è la minor percentuale presente su tutti i Comuni del medesimo territorio.

Popolazione residente per Comune. Anno 2011



*Popolazione dell'Ambito di Putignano per classi di età.
Confronto anni 2005-2011*



L'analisi temporale delle classi di età ci mostra come nel 2005 la popolazione con una età 19 – 35 anni era di numero superiore rispetto a quanto sia presente oggi. Possiamo notare, inoltre, come si registri nell'Ambito la tendenza ad un progressivo invecchiamento. Rispetto al 2005, nel 2011 notiamo che le classi di età dai 45 anni in poi siano tutte superiori di valore rispetto al primo anno preso in considerazione. Possiamo affermare, quindi, che ci troviamo di fronte ad un territorio in cui – al pari delle tendenze di carattere nazionale e regionale – v'è un progressivo incremento dell'età media della popolazione.

Riportiamo, inoltre, alcuni indicatori sintetici della struttura demografica. In particolare si riporta:

1. **Tasso di natalità:** rapporto tra il numero dei nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Il tasso di natalità misura la frequenza delle nascite di una popolazione in un arco di tempo (normalmente un anno) ed è calcolato come rapporto tra il numero dei nati in quel periodo e la popolazione media.
2. **Tasso di mortalità:** rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Questo dato viene utilizzato per verificare lo stato negativo di sviluppo di una popolazione
3. **Saldo migratorio totale:** differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza
4. **Saldo migratorio con l'estero:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero.
5. **Saldo migratorio interno:** differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune
6. **Tasso di crescita naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità
7. **Tasso di crescita totale:** somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale.
8. **Rapporto di mascolinità:** rapporto tra l'ammontare della componente maschile e quella femminile
9. **Tasso generico di fecondità:** numero di nati vivi per 1.000 donne in età feconda (15 – 49 anni);
10. **Carico di figli per donna feconda:** rapporto tra individui di età 0 – 4 anni e donne in età feconda;
11. **Indice di vecchiaia:** rapporto tra individui di età da 65 anni in poi ed individui di età 0 – 14 anni;

- 12. Indice di dipendenza strutturale:** rapporto tra individui di età 0 – 14 anni e da 65 anni in poi ed individui di età 15 – 64;
- 13. Indice di potenziale di lavoro:** rapporto tra la popolazione potenzialmente attiva (15 – 64 anni) e la popolazione residente totale;
- 14. Indice di ricambio:** rapporto tra gli individui di età 60 – 64 anni e quelli di 15 – 19, ovvero il rapporto tra le leve teoricamente in uscita dal mondo del lavoro e quelle teoricamente in entrata
- Tranne che per il tasso generico di fecondità, il tasso di natalità e di mortalità tutti gli indici sono in valori percentuali

Tab. 5 – Principali indici di struttura demografica della popolazione dell’Ambito di Putignano, Puglia, Meridione e Italia al 01/01/2011

	Ambito Putignano	Prov. Bari	Reg. Puglia	SUD	Italia
Tasso natalità	6,1	9,2	8,9	9,2	9,1
Tasso mortalità	9,2	8,9	8,7	9,0	9,7
Saldo migratorio totale	0,3	0,3	- 0,6	- 0,3	4,3
Saldo migratorio con l'estero	0,3	2,3	1,9	2,7	5,3
Saldo migratorio interno	0,0	- 1,7	- 2,1	- 2,6	0,0
Tasso di crescita naturale	-3,1	0,3	0,2	0,2	- 0,6
Tasso di crescita totale	- 2,8	1,2	- 0,2	- 0,1	3,7
Rapporto di mascolinità	94,2	95,2	94,2	94,4	94,2
Tasso generico di fecondità	26,3	37,5	37,6	38,2	39,8
Carico di figli per donna feconda	17,6	19,1	19,2	18,6	20,4
Indice di vecchiaia	152,8	120,6	125,2	119,3	144,5
Indice di dipendenza strutturale	49,2	48,5	49,9	49,4	52,3
Indice di potenziale lavoro	67,0	67,4	66,7	67,0	65,7
Indice di ricambio	122,2	109,35	109,34	102,53	130,35

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Gli indicatori ci confermano che l’Ambito sta subendo un progressivo invecchiamento della popolazione. Emblematico in tal senso è – certamente – l’indice di vecchiaia che pone il territorio da noi preso in esame con una media di molto superiore alla media nazionale. Anche il tasso generico di fecondità è abbastanza lontano dai valori espressi dagli omologhi provinciali, regionali e nazionali.

Tab. 6 – Popolazione provincia di Bari, Ambito di Putignano e Comuni dell'Ambito per classi di età. Valori percentuali. Anno 2011

Classi età	Alberobello	Castellana	Locorotondo	Noci	Putignano	Ambito	Provincia
0 – 3	3,0%	3,5%	3,4%	3,1%	3,3%	3,3%	3,7%
4 – 5	1,6%	1,7%	1,5%	1,6%	1,5%	1,6%	1,9%
6 – 10	4,3%	4,4%	4,6%	4,6%	4,4%	4,5%	5,1%
11 – 13	2,7%	2,9%	2,6%	2,7%	2,9%	2,8%	3,1%
14 – 18	4,5%	5,5%	5,2%	5,2%	4,9%	5,1%	5,5%
19 – 35	21,6%	22,5%	21,9%	21,4%	20,9%	21,6%	22,2%
36 – 44	13,5%	14,0%	13,1%	13,0%	14,3%	13,7%	14,0%
45 – 54	14,4%	14,5%	15,3%	15,4%	14,7%	14,9%	14,4%
55 – 64	13,0%	12,8%	11,8%	12,6%	13,6%	12,8%	12,2%
65 – 74	9,8%	9,1%	9,4%	9,4%	10,1%	9,6%	9,1%
75 – 84	8,2%	6,8%	8,2%	7,9%	7,0%	7,5%	6,5%
85 e oltre	3,3%	2,3%	3,1%	3,3%	2,6%	2,8%	2,3%
TOTALE	100,0%						

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

La forte presenza di popolazione anziana ci viene ulteriormente confermata dal fatto che nell'Ambito la popolazione anziana (65 anni ed oltre di età) è maggiore rispetto alla media provinciale (rispettivamente il 19,9% circa ed il 17,9%).

Ulteriore aspetto che qui si intende prendere in considerazione riguarda la presenza di persone straniere sul territorio dell'Ambito. Al 01/01/2011 esse sono pari a 1.887 unità: il 2,1% della popolazione totale dell'Ambito

Si deve segnalare la discreta presenza di persone straniere immigrate in Castellana Grotte (pari al 23,6% circa sul totale degli immigrati presenti nell'Ambito ed il 2,3% circa sulla popolazione totale residente nel Comune) ed in Locorotondo (il 22,9% circa del totale degli immigrati presenti nell'Ambito ed il 3,0% circa della popolazione totale residente)

L'analisi per classi di età e per Comune evidenzia come in Locorotondo vi sia una buona presenza di migranti della classe di età 0 – 3. La classe di età in cui vi sono maggiori frequenze è quella 19 – 35 (in piena sintonia con le dinamiche in atto sul territorio provinciale e regionale). In questa classe di età possiamo notare come le maggiori presenza le rileviamo in Castellana e Locorotondo. In Putignano, invece, si può notare una discreta presenza di migranti della classe di età 45 – 54 anni.

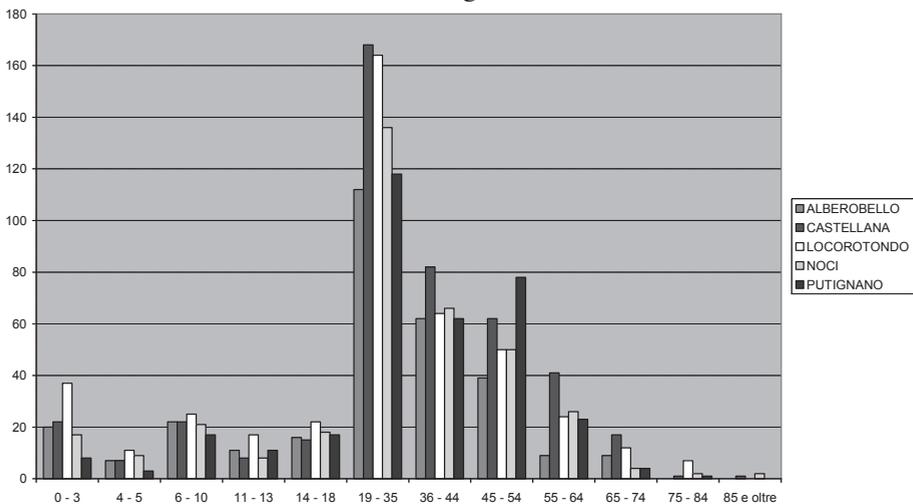
Per quanto riguarda il genere notiamo che v'è una forte predominanza femminile: il 57,3% circa delle presenza dei migranti nell'Ambito è di genere femminile.

Tab. 7 – Popolazione immigrata residente nell'Ambito di Putignano per Comune. Valore assoluto, valore percentuale sul totale popolazione immigrata e valore percentuale sulla popolazione totale del Comune. Anno 2011

Comune	Popolazione immigrata residente al 2011	Valore percentuale sul totale popolazione immigrata presente nell'Ambito	Valore percentuale sul totale popolazione del Comune
Alberobello	307	16,3	2,8
Castellana Grotte	446	23,6	2,3
Locorotondo	433	22,9	3,0
Noci	359	19,0	1,8
Putignano	342	18,2	1,2
TOTALE	1.887	100,0	2,1

Fonte: elaborazioni IPRES su dati ISTAT

Popolazione immigrata per Comune e classi di età dell'Ambito di Putignano. Anno 2011



1.1.1 Il contesto economico e lavorativo

Proseguendo nel nostro approfondimento sulle dinamiche in atto nell'Ambito di Putignano non si possono non considerare i redditi, i consumi ed il relativo disagio.

I dati riguardanti i redditi sono direttamente ricavati dalle dichiarazioni dei redditi. L'utilizzo di tali dati comporta una serie di vantaggi e di svantaggi. Per ciò che concerne i vantaggi è possibile dire che tali dati rappresentano la caratteristica di comprendere l'universo dei contribuenti per quel determinato anno, indicano la capacità contributiva della popolazione e contemporaneamente danno un segnale di benessere o di malessere chiaro. Per quanto riguarda i difetti è possibile dire, in questa sede, che sono poco rappresentativi di un reale stato di bisogno a causa del fenomeno – diffuso sul territorio italiano – dell'evasione fiscale, assenza di possibilità di poter verificare il reddito a livello familiare in quanto nei dati utilizzabili ai fini statistici non sono presenti informazioni quali – quantitative sul nucleo familiare del dichiarante, la scarsa comparabilità di tali dati nei diversi anni a causa delle continue oscillazioni e modifiche negli scaglioni di reddito.

L'approccio utilizzato in questo nostro approfondimento è quello multidimensionale. Il reddito, quindi, è tra gli elementi che viene considerato, ma ci si rende perfettamente conto dei limiti presenti nelle applicazioni di studio in ambito della povertà di tale strumento. Il reddito sarà analizzato e si realizzeranno, tra l'altro, diverse elaborazioni; tali dati però saranno confrontati con altri elementi per verificare e riscontrare quanto presentato.

Nell'anno fiscale 2010 sono state presentate 44.329 dichiarazioni da parte di cittadini dell'Ambito pari al 48,4% circa della popolazione residente al 2011. Tale dato è superiore rispetto al medesimo rapporto percentuale degli anni precedenti. Nell'anno d'imposta 2005, infatti, i dichiaranti erano pari a 40.923 con un rapporto percentuale del 44,9% circa.

L'ambito di Putignano risulta avere un reddito medio pari ad € 18.940,47 ed una mediana di € 16.463,80. Tali valori sono notevolmente più bassi rispetto a quanto rilevato come media provinciale.

La figura che segue mostra la distribuzione del reddito medio per classe; il numero maggiore di dichiaranti si concentra nelle classi di reddito intermedio, con una estrema concentrazione in quattro classi (da 10.000 a 26.000 Euro)

Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. Nella presente ricerca la linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%.

*Tab. 8 – Redditi imponibili nell’Ambito di Putignano. Anno fiscale 2010.
Valori assoluti*

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL’IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	1.076	489.698
da 1.000 a 2.000	704	829.225
da 2.000 a 3.000	365	787.959
da 3.000 a 4.000	304	956.478
da 4.000 a 5.000	309	1.246.571
da 5.000 a 6.000	309	1.570.023
da 6.000 a 7.500	903	5.903.931
da 7.500 a 10.000	4.229	36.315.973
da 10.000 a 15.000	11.018	131.922.489
da 15.000 a 20.000	10.068	169.169.598
da 20.000 a 26.000	6.711	146.566.423
da 26.000 a 33.500	4.156	116.879.402
da 33.500 a 40.000	1.581	55.121.808
Da 40.000 a 50.000	1.007	42.349.757
Da 50.000 a 60.000	471	24.131.297
Da 60.000 a 70.000	317	19.161.299
Da 70.000 a 100.000	503	38.969.182
Oltre 100.000	298	47.241.063
TOTALE	44.329	839.612.176

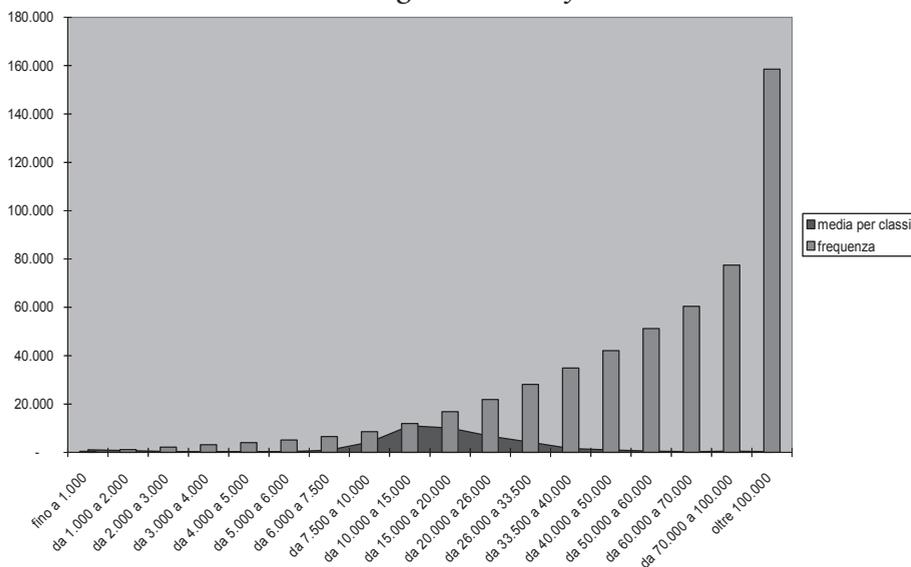
Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

*Tab. 9 – Media e mediana dei redditi in provincia di Bari e per l’Ambito
di Putignano. Anno fiscale 2010 Valori assoluti in Euro*

	Media	Mediana
Ambito di Putignano	18.940,47	16.463,80
PROVINCIA DI BARI	21.300,11	18.254,63

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

*Distribuzione del reddito medio per classi.
Ambito di Putignano. Anno fiscale 2010*



Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono:

1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà;
2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà

Tab. 10 – La povertà nell'Ambito di Putignano utilizzando la soglia dell'Ambito (50% e 60% del reddito mediano) su base dichiarazioni anno fiscale 2010

	Soglia al 50% mediana			Soglia al 60% mediana		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Ambito di Putignano	5.208	11,7%	45,3%	7.993	18,0%	22,5%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

Nell'analisi dei dati fiscali si è preferito esaminare, prioritariamente, il dato dell'Ambito e realizzare, quindi, una soglia di Ambito in quanto – anche alla luce delle perplessità su menzionate – si cerca di identificare una soglia che riguardi l'area dell'Ambito sociale di Putignano.

Per ciò che concerne i dati che rivengono dalle elaborazioni sui dati reddituali delle dichiarazioni fiscali è possibile verificare che nella prima soglia (50% della mediana) l'indice di diffusione è sufficientemente contenuto (l'11,7% circa) ma ha un elevato grado di intensità (pari al 45,3% circa). Tale dato ci consente di affermare che nell'Ambito in esame ci troviamo di fronte a molte persone che hanno un buon reddito e che, quindi, rendono marginali (come numero ovviamente) coloro che hanno scarsi mezzi economici a disposizione, ma la situazione di indigenza di questi è molto critica.

Tale dato ci consente di affermare che nell'Ambito di Putignano ci troviamo di fronte a molte persone che hanno un buon reddito e che, quindi, rendono marginali (come numero ovviamente) coloro che hanno scarsi mezzi economici a disposizione, ma la situazione di indigenza di questi è abbastanza critica.

Nella seconda soglia possiamo verificare un andamento non dissimile rispetto alla prima; troviamo, infatti, un indice di diffusione meno contenuto rispetto alla prima soglia (il 18,0% circa) ed un indice di intensità ancora abbastanza elevato (22,5% circa). Da notare come l'intensità nella seconda soglia sia inferiore rispetto alla prima.

Gli indicatori appena analizzati consentono di ottenere una stima del fenomeno povertà abbastanza netta, chiara. Chiunque studi determinati aspetti sa bene che tali condizioni non sono ben nette, precise, determinate. Appare utile, quindi, inserire un ulteriore elemento di valutazione che permetta una valutazione graduale della situazione attraverso delle soglie "fuzzy"; le stesse permettono di identificare quattro categorie:

1. persone sicuramente povere: coloro che risultano avere un reddito inferiore all'80% della soglia di povertà;
2. persone appena povere: coloro che hanno a loro disposizione risorse economiche in un intervallo compreso tra l'80% ed il 100% della linea di povertà;
3. persone a rischio povertà: coloro che hanno un reddito compreso tra il 101% ed il 120% delle linea di povertà;
4. persone sicuramente non povere: coloro che hanno a loro disposizione un reddito superiore al 120% della linea di povertà.

La linea di povertà è stata definita al 60% della mediana del reddito dei dichiaranti residenti nell'Ambito di Putignano.

L'analisi comparata tra la media provinciale e quanto si rileva nell'Ambito di Putignano ci fa notare come rinveniamo una percentuale di "popolazione sicuramente povera" inferiore rispetto alla media provinciale. La "popolazione appena povera" è sostanzialmente in media rispetto a quanto rilevato a livello provinciale. Desto una certa preoccupazione la media più elevata della "popolazione a rischio di povertà". Si deve aggiungere – per completezza – che la "popolazione sicuramente non povera" nell'Ambito di Putignano è di quasi due punti percentuali in più rispetto alla media provinciale.

Appare del tutto interessante, a questo punto, esaminare i dati per ogni Comune per quanto riguarda gli aspetti fiscali.

Tab. 11 – La povertà in provincia di Bari e nell'Ambito di Putignano misurata con le soglie fuzzy. Linea di povertà di riferimento linea standard provinciale del 60% del reddito mediano delle dichiarazioni dell'anno fiscale 2010

	<i>Pop. sicuramente povera</i>		<i>Pop. appena povera</i>		<i>Pop. a rischio povertà</i>		<i>Pop. sicuramente non povera</i>	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Ambito di Putignano	4.651	10,5	3.342	7,5	4.291	9,7	32.045	72,3
Provincia di Bari	73.642	13,6	40.307	7,4	46.335	8,6	381.962	70,4

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

Tab. 12 – Redditi imponibili nel Comune di Alberobello. Anno fiscale 2010. Valori assoluti

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	116	49.180
da 1.000 a 2.000	108	119.788
da 2.000 a 3.000	60	137.045
da 3.000 a 4.000	36	121.966
da 4.000 a 5.000	43	182.122
da 5.000 a 6.000	36	194.785
da 6.000 a 7.500	116	756.554
da 7.500 a 10.000	561	4.842.360
da 10.000 a 15.000	1.475	17.600.210
da 15.000 a 20.000	1.306	22.126.801
da 20.000 a 26.000	834	18.137.082
da 26.000 a 33.500	515	14.490.730
da 33.500 a 40.000	175	6.097.367
Da 40.000 a 50.000	145	6.211.854
Da 50.000 a 60.000	58	2.958.944
Da 60.000 a 70.000	40	2.420.820
Da 70.000 a 100.000	55	4.337.300
Oltre 100.000	29	5.018.892
TOTALE	5.708	105.803.800

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

Tab. 13 – Redditi imponibili nel Comune di Castellana. Anno fiscale 2010.
Valori assoluti

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	244	113.349
da 1.000 a 2.000	161	197.715
da 2.000 a 3.000	70	145.297
da 3.000 a 4.000	63	205.772
da 4.000 a 5.000	63	252.526
da 5.000 a 6.000	76	383.101
da 6.000 a 7.500	240	1.593.708
da 7.500 a 10.000	989	8.488.153
da 10.000 a 15.000	2.431	28.967.150
da 15.000 a 20.000	2.010	33.854.897
da 20.000 a 26.000	1.400	30.544.628
da 26.000 a 33.500	901	25.309.142
da 33.500 a 40.000	367	12.793.704
Da 40.000 a 50.000	215	8.993.219
Da 50.000 a 60.000	100	5.188.524
Da 60.000 a 70.000	54	3.256.172
Da 70.000 a 100.000	112	8.536.110
Oltre 100.000	57	9.978.765
TOTALE	9.553	178.801.932

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

Tab. 14 – Redditi imponibili nel Comune di Locorotondo. Anno fiscale 2010.
Valori assoluti

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	155	74.735
da 1.000 a 2.000	92	114.217
da 2.000 a 3.000	52	111.545
da 3.000 a 4.000	46	148.541
da 4.000 a 5.000	40	168.757
da 5.000 a 6.000	41	207.540
da 6.000 a 7.500	180	1.182.213
da 7.500 a 10.000	709	6.121.728
da 10.000 a 15.000	2.074	25.006.615
da 15.000 a 20.000	1.743	29.322.529
da 20.000 a 26.000	1.020	22.160.441
da 26.000 a 33.500	576	16.031.738
da 33.500 a 40.000	183	6.339.328
Da 40.000 a 50.000	132	5.554.915
Da 50.000 a 60.000	60	3.097.501
Da 60.000 a 70.000	43	2.543.853
Da 70.000 a 100.000	61	4.564.560
Oltre 100.000	31	4.756.354
TOTALE	7.238	127.507.110

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

*Tab. 15 – Redditi imponibili nel Comune di Noci. Anno fiscale 2010.
Valori assoluti*

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	211	94.955
da 1.000 a 2.000	135	163.509
da 2.000 a 3.000	62	134.767
da 3.000 a 4.000	66	206.484
da 4.000 a 5.000	71	287.245
da 5.000 a 6.000	66	331.690
da 6.000 a 7.500	151	980.160
da 7.500 a 10.000	835	7.167.675
da 10.000 a 15.000	1.922	22.938.586
da 15.000 a 20.000	1.920	32.192.424
da 20.000 a 26.000	1.438	31.596.139
da 26.000 a 33.500	845	23.828.610
da 33.500 a 40.000	323	11.239.658
Da 40.000 a 50.000	189	7.818.764
Da 50.000 a 60.000	105	5.327.006
Da 60.000 a 70.000	64	3.881.060
Da 70.000 a 100.000	110	8.667.173
Oltre 100.000	68	12.438.659
TOTALE	8.581	169.294.564

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

Tab. 16 – Redditi imponibili nel Comune di Putignano. Anno fiscale 2010.
Valori assoluti

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL'IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
Fino a 1.000	350	157.479
da 1.000 a 2.000	208	233.996
da 2.000 a 3.000	121	259.305
da 3.000 a 4.000	93	273.715
da 4.000 a 5.000	92	355.921
da 5.000 a 6.000	90	452.907
da 6.000 a 7.500	216	1.391.296
da 7.500 a 10.000	1.135	9.696.057
da 10.000 a 15.000	3.116	37.409.928
da 15.000 a 20.000	3.089	51.672.947
da 20.000 a 26.000	2.019	44.128.133
da 26.000 a 33.500	1.319	37.219.182
da 33.500 a 40.000	533	18.651.751
Da 40.000 a 50.000	326	13.771.005
Da 50.000 a 60.000	148	7.559.322
Da 60.000 a 70.000	116	7.059.394
Da 70.000 a 100.000	165	12.864.039
Oltre 100.000	113	15.048.393
TOTALE	13.249	258.204.770

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

Tab. 17 – Media e mediana dei redditi per l’Ambito di Putignano e per i Comuni dello stesso. Anno fiscale 2010 Valori assoluti in Euro

	Media	Mediana
Alberobello	18.536,05	16.160,03
Castellana Grotte	18.716,84	16.093,28
Locorotondo	17.616,35	15.659,68
Noci	19.729,00	17.009,11
Putignano	19.488,62	16.948,04
Ambito di Putignano	18.940,47	16.463,80

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati del Dipartimento delle Finanze – MEF

Come è possibile notare i Comuni di Noci e Putignano risultano avere sia la media sia la mediana più elevate.

Il momento storico che stiamo attraversando, caratterizzato da una forte crisi di carattere economico ed occupazionale. Tale dinamica è vera sia a livello regionale sia a livello di Ambito.

Nel 2010 la Puglia è al quart’ultimo posto come tasso di occupazione tra tutte le regioni italiane. La Puglia, con il 35,3% come tasso di occupazione, supera solo la Campania (32,7%), la Calabria (33,4%) e la Sicilia (33,8%). Siamo lontanissimi dalla media nazionale (44,4%). Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione: la Puglia risulta essere la quarta regione con il tasso di disoccupazione più elevato con il 13,5%. I dati a livello provinciale pongono Bari con un tasso di disoccupazione più basso rispetto alla media regionale, ovvero l’11,7%, ma comunque distanti dalla media nazionale (8,4%).

Tale crisi occupazionale è avvalorata anche dai dati inerenti l’utilizzo della cassa integrazione.

Tab. 18 – Ore autorizzate in provincia di Bari di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria ed in Deroga. Anni 2005 e 2011. Valori assoluti e variazioni percentuali

	2005	2011	Variazione percentuale 2005 / 2011
Ordinaria	3.542.160	5.335.107	+ 50,6
Straordinaria	1.369.662	10.783.448	+ 687,3
Deroga	565.115	10.712.411	+ 1.795,6
Totale	5.476.937	26.830.966	+ 389,9

Fonte: elaborazioni su dati INPS

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali

Il presente paragrafo intende porre all'attenzione alcuni elementi emersi attraverso la "scheda di rilevazione per la relazione sociale di Ambito". Tale scheda è stata realizzata dalla Regione Puglia con il contributo dell'Istituto per le Ricerche Sociali.

Prima di procedere ad un'analisi per ogni singola area presa in considerazione si deve premettere che l'Ambito di Putignano, durante il 2011, ha proceduto a rafforzare i servizi domiciliari ed i servizi legati all'integrazione socio-sanitaria; senza trascurare – ovviamente – gli interventi indifferibili e gli aspetti residenziali per gli anziani. Elementi rilevanti riguardano, certamente, la conferma ed il rafforzamento dell'assistenza integrata domiciliare sia per gli anziani sia per i diversabili, oltre al rafforzamento dei servizi residenziali per i diversamente abili. Tali servizi, erano presenti nel 2010 ma sono stati rafforzati durante il 2011. Si deve aggiungere, inoltre, che il sistema di monitoraggio e di informazioni implementato dall'Ambito di Putignano – attraverso la collaborazione dell'IPRES – consente di ottenere il massimo dettaglio di informazioni, anche per ogni Comune dell'Ambito. Il 2011, quindi, è stato il primo anno di implementazione di tale sistema, non appare opportuno inserire tale disaggregazione, in quanto si attende di ottenere anche un dato "storico" che possa consentire di poter validare in pieno i dati.

1.2.1 Welfare d'accesso

Prendendo in esame gli indicatori relativi all'area del **Welfare d'Accesso**, notiamo che il Segretariato Sociale, rappresentando un servizio ad ampio respiro poiché si pone come obiettivo quello di migliorare l'informazione e la comunicazione fra la popolazione e le istituzioni, non può che risultare il servizio a cui hanno avuto accesso, nel 2011, la maggior quota di cittadini con 8.300 domande totali, delle quali poco più dell'1% risultano provenire dai servizi ed il restante dagli utenti stessi. L'affluenza dell'utenza è riconducibile al fatto che il servizio risulta radicato in tutti i Comuni dell'Ambito con 5 (uno per ogni Comune) sportelli aperti 5 giorni a settimana per 8 ore al giorno. Inoltre, ogni cittadino gode di una personale cartella. La stessa struttura ed organizzazione è presente anche per la Porta Unica di Accesso (PUA), in cui sono presenti sei punti (uno in ogni Comune ed uno presso il Distretto), ed il Servizio Sociale Professionale che nel 2011 hanno preso in carico il 100% degli utenti che hanno fatto domanda.

Nello specifico, alla PUA sono giunte 6.150 domande (di cui circo il 2,5% sono giunte da altri servizi): questo è indice della volontà, dell'Am-

bito, di porsi in continuità con quanto già realizzato, implementando tutti quei servizi volti all'integrazione socio-sanitaria e, dunque, anche la PUA. Il Servizio Sociale Professionale con 7.490 domande di presa in carico (vista la specificità delle attività realizzate), supera come mole di attività la PUA. Si deve specificare, in questa sede, che nell'Ambito sono presenti nr. 7 Assistenti Sociali.

Analizzando i costi complessivi e la spesa media per utente notiamo che l'incidenza maggiore sul totale è data dal Servizio Sociale Professionale.

Su tutti i servizi possiamo rilevare un incremento degli accessi rispetto al 2010

Dai dati in nostro possesso possiamo dichiarare che dei cittadini che si sono rivolti ai servizi dell'area in esame troviamo una leggera prevalenza del genere femminile (circa il 56%) rispetto al genere maschile (circa il 44%).

1.2.2 I servizi domiciliari

Per quanto, invece, riguarda i **Servizi Domiciliari**, nel 2011 l'Ambito di Putignano ha proseguito nel percorso di rafforzamento delle attività di quest'area in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione o ospedalizzazione del minore, dell'anziano o del diversamente abile.

Il cammino verso la de-istituzionalizzazione e verso l'implementazione di tutti quei servizi che offrono prestazioni sociali e sanitarie a domicilio è difficile e lungo, ma le cifre raggiunte nell'ultimo anno fanno ben sperare.

Analizzando i costi, il servizio che incide maggiormente sull'intera area è il l'assistenza educativa domiciliare minori e famiglie. Tale aspetto è insito nelle caratteristiche del servizio: è rinomato che le attività in favore dei minori hanno costi elevati in quanto si attivano diverse professionalità che, ovviamente, hanno un costo. Il servizio che fa registrare il maggior numero di utenti, in questa area, è il SAD anziani con 106 unità. Si deve aggiungere che durante il 2011 l'Ambito di Putignano ha proseguito nel percorso di offerta di servizi integrati domiciliari. Durante il 2011 gli utenti dell'ADI anziani risultano essere di numero pari all'anno precedente. Si registra, inoltre, un notevole incremento degli utenti dell'ADI diversabili: essi erano tre nel 2010 e risultano essere pari a 16 nel 2011. Viene confermata, quindi, la tendenza in favore dei servizi integrati di carattere socio-sanitario. L'analisi di genere degli utenti dell'ADI anziani ci mostra una netta prevalenza del genere femminile (57,7% circa) rispetto al genere maschile ((42,3% circa). Per quanto concerne l'ADI disabili tale prevalenza è ancor più marcata (68,8 % circa di genere femmi-

nile contro il 31,2% circa del genere maschile). Per questo servizio la classe di età prevalente (il 50%) risulta essere 60 – 64 anni di età.

L'ambito conferma il suo impegno in favore degli anziani, in un'ottica di favore rispetto alla domiciliarietà, con i servizi di distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio per gli anziani (hanno fruito di tali servizi 55 unità). Oltre ciò si conferma, rispetto agli anni precedenti, il servizio di telesoccorso / teleassistenza (52 utenti).

1.2.3 I servizi comunitari diurni

Nell'Ambito di Putignano si registra la presenza di sei **centri aperti polivalenti per minori** in cui si registra la presenza di cinquantacinque utenti. Tale elemento di forza dell'Ambito, durante il 2011, è stato adeguatamente valorizzato. Si sono sostenute, inoltre, le attività del **Centro Diurno socio educativo riabilitativo** attraverso il pagamento di rette per trenta persone. Il genere prevalente, per quest'ultimo servizio esaminato, è il maschile (il 63,3% circa degli utenti). La classe di età prevalente è la 26 – 35 anni (il 50,0% degli utenti). Il servizio in cui si registra la presenza del maggior numero degli utenti è il **centro sociale polivalente per anziani**, con 1.100 utenti. In questa area si registra anche la presenza del **trasporto sociale**. Il Trasporto Sociale è un servizio utile a facilitare l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali nonché riabilitative pubbliche o convenzionate, agli uffici ed alle sedi di pubblici servizi. Quasi centocinquanta persone hanno fruito, durante il 2011, di tale servizio.

1.2.4 Asilo nido

Per quanto concerne l'**Asilo Nido**, la Regione Puglia ha elaborato una scheda di rilevazione a se, proprio per la grande importanza assunta da questo servizio. Sull'intero Ambito di Putignano, infatti, contiamo ben 11 Asili Nido, presenti e funzionanti nel 2011. Di questi, 2 risultano gestiti in maniera diretta dai Comuni dell'Ambito in economia ed i restanti 9 prevedono il pagamento delle rette. I bambini che hanno fruito del servizio asilo nido sono 104 durante il 2011.

1.2.5 Strutture residenziali

I servizi residenziali dell'Ambito di Putignano sono stati sostenuti nonostante le notevoli richieste di interventi di carattere domiciliare. Nel 2011 si è confermata la presenza del servizio residenziale per gli anziani e gli interventi di carattere indifferibile per i minori.

Per ciò che concerne le strutture residenziali che accolgono minori (interventi indifferibili) accolgono 31 minori e giovanissimi dell'Ambi-

to. Per tale tipologia di intervento l'Ambito ha speso – nel 2011 – quasi seicentomila Euro. I minori accolti sono 19 di genere maschile e 12 di genere femminile. Il costo medio per utente per tale intervento è pari ad oltre 18.000,00 Euro l'anno.

Per ciò che concerne le strutture residenziali per anziani (Case di riposo, RSA e RSSA) sono 72, rispettivamente 25 in strutture gestite direttamente dai servizi pubblici e 47 tramite il pagamento di rette. Il 54,3% circa appartiene al genere femminile. Il costo medio per utente è pari a 12 mila Euro.

1.2.6 Interventi di carattere economico

In questa sede si deve dire che durante l'anno 2010 è stato pubblicato il bando per l'assegno di cura, la prima dote e l'AIP. Trattasi di interventi che hanno visto la pubblicazione del bando ed il relativo deposito della documentazione da parte dei richiedenti, ma durante il 2011 non si sono erogati aiuti, perché in istruttoria. Le domande pervenute per l'Assegno di cura sono state 616, di cui 496 giudicate ammissibili (pari all'80,1% circa) e 120 inammissibili (il 19,9% circa).

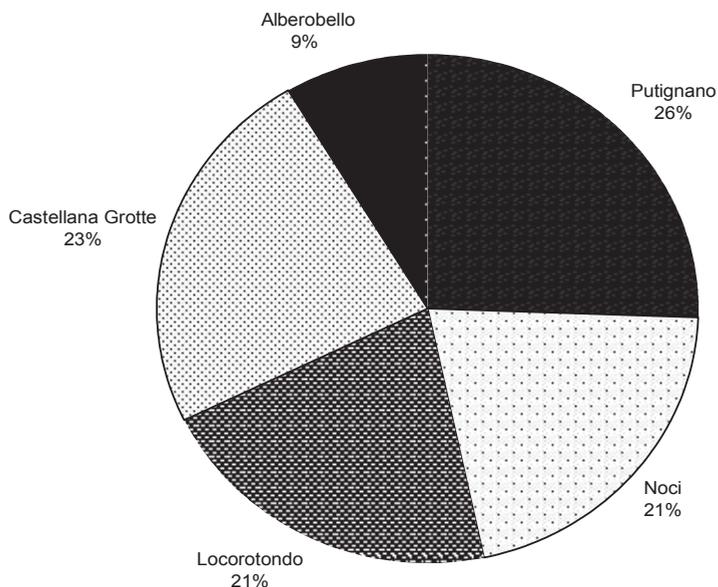
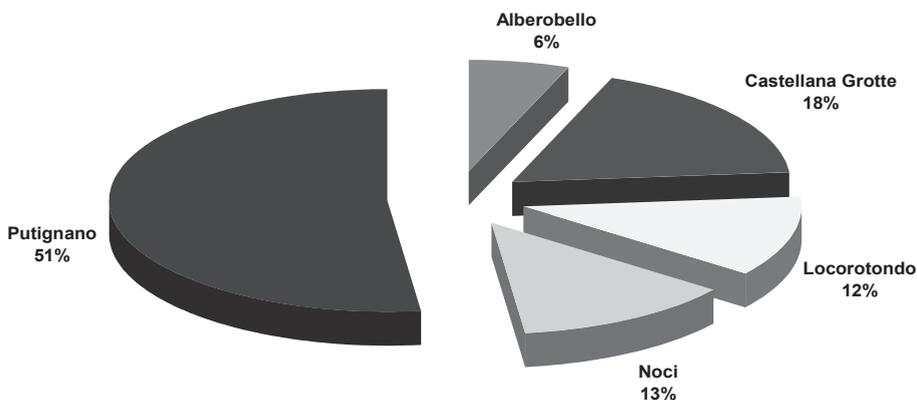
Tab. 19 – Domande ammissibili per l'Assegno di cura dell'Ambito di Putignano per Comune. Valori assoluti e percentuali

Comuni	V.A.	%
Alberobello	48	9,7
Castellana Grotte	106	21,4
Locorotondo	57	11,5
Noci	131	26,4
Putignano	154	31,0
TOTALE	496	100,0

Per quanto concerne l'AIP le domande valide sono state 470.

Per ciò che concerne la prima dote le domande totali presentate sono state 110, di cui: 102 dichiarate ammissibili e 8 dichiarate inammissibili.

Tali attività saranno analizzate nella relazione sociale del 2012, in quanto i contributi sono in corso di erogazione (2012). Si deve aggiungere che l'Ambito di Putignano ha realizzato numerosi interventi di carattere economico (contributi economici mirati, contributi economici mensili, contributi economici in generale, sostegno economico di contrasto alla povertà e prestazioni ex INAIL, EX ANMIL, contributo per spese sanitarie, contributi straordinari). Durante il 2011 si sono erogati,

Domande valide per l'AIP per Comune dell'Ambito*Domande valide per Comune Prima Dote*

a vario titolo, come appena detto, 475 contributi economici diretti. Per una spesa di quasi 220mila Euro.

Oltre ciò si deve segnalare che l'Ambito ha pienamente attivato – in base alle linee guida della Regione Puglia – il Piano di Intervento in favore delle Famiglie numerose. In particolare si sono erogati aiuti a 34 nuclei familiari con una spesa di quasi cinquantamila Euro ed un importo medio di contributo pari a quasi 1.500,00€

1.2.7 Responsabilità familiari

Nell’Ambito di Putignano sono ben 8 i minori coinvolti nel servizio denominato “Affido familiare”. L’affidamento familiare è l’accoglienza temporanea nella propria casa e nella propria vita di un bambino o di un ragazzo. Durante l’affidamento rimane il legame fra il bimbo e la sua famiglia di origine.

L’affidamento è dunque un aiuto rivolto al bambino o al ragazzo, al quale viene data la possibilità di crescere in un ambiente familiare adeguato mentre i suoi genitori sono in difficoltà, rispettando la sua storia individuale e familiare. L’Ambito di Putignano per tale servizio eroga quasi 15.000,00 Euro come contributi alle famiglie affidatarie.

2.

La mappa locale dell'offerta di servizi socio-sanitari

2.1 I servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona

Nell'Ambito di Putignano risultano essere in servizio 7 Assistenti Sociali al 31/012/2011. Il rapporto tra popolazione ed assistenti sociali in servizio è pari ad un operatore ogni 13.079 cittadini. Tale rapporto è certamente inferiore alle media provinciale e regionale, ma si deve dire che l'Ambito ha compiuto notevoli sforzi per migliorare tale performance: già nel 2012 il numero di Assistenti Sociali si è incrementato. Oltre ciò attraverso l'ottimizzazione della PUA e del Segretariato Sociale sul territorio risultano essere presenti un congruo numero di operatori.

2.1.1 Famiglia e minori

Il perdurare della situazione di crisi economica continua a penalizzare fortemente le famiglie che, oltre alle problematiche connesse ai mali tipici della società contemporanea, come solitudine, povertà relazionale, si trovano a dover fronteggiare problemi di reale sopravvivenza che incidono pesantemente sul tessuto familiare, con le loro ricadute sugli aspetti educativi, relazionali, socio-sanitari. Ovviamente le categorie più deboli, quelle che risentono per prime di tali situazioni, sono gli anziani ed i bambini.

Ecco quindi che diventa necessario fornire alla famiglia un sostegno sempre più adeguato ai tempi che, partendo dalla consapevolezza della famiglia come elemento centrale su cui è impostata la società contemporanea, favorisca sia un miglioramento della qualità all'interno del microcosmo familiare, sia le relazioni che consentono alla famiglia di interfacciarsi con il macrocosmo della società civile.

Occorre quindi sviluppare tutte quelle forme di intervento che facciano prevenzione e aiutino bambini e genitori a sentirsi parte attiva e importante del tessuto sociale e al contempo consentano di avvertire la presenza fattiva delle Istituzioni, con un pieno riconoscimento delle stesse quale struttura portante della Società.

L'Ambito di Putignano, in coerenza con quanto previsto e sviluppato nel Piano Sociale di Zona, ha continuato, intensificando e razionalizzando al meglio le risorse economiche disponibili e la qualità degli interventi, ad identificare le priorità strategiche di intervento e ad attivare le misure ritenute più idonee a salvaguardare le esigenze dei minori e, più in generale, dei nuclei familiari.

Sono stati così rafforzati servizi preesistenti e introdotte misure atte a favorire le attività di rete, anche attraverso un continuo “dialogo” e “contatto” con il terzo settore operante sul territorio.

Ai fini espositivi e per omogeneità dei diversi servizi, si intende esporre la presenza di servizi sul territorio seguendo la seguente ripartizione: servizi domiciliari, servizi residenziali, servizi comunitari a ciclo diurno, servizi per la prima infanzia, sostegno alle responsabilità familiari.

- a. servizi domiciliari: l'Ambito ha rafforzato le diverse attività in quest'area, in una logica di prevenzione della istituzionalizzazione, supportando – quindi – la famiglia nel suo ruolo educativo. In questa direzione è possibile ottenere una chiave di lettura per quanto realizzato con il servizio di Educativa Domiciliare (ADE), orientato in particolare nel sostegno alla genitorialità. Questo servizio ha ottenuto ottimi riscontri sul territorio dimostrando “sul campo” la sua efficacia. La famiglia di oggi, tra l'altro, sconvolta dalla trasformazione veloce dei costumi della società, ha determinato una serie di bisogni che richiedono servizi e interventi mirati e diversificati. Certamente l'Educativa domiciliare risponde pienamente a tali necessità.
- b. servizi residenziali: tale area comprende, ovviamente, i diversi servizi a carattere residenziale che l'Ambito garantisce attraverso l'utilizzo delle **comunità educative**. L'obiettivo che si intende perseguire è quello comunque di una graduale riduzione del ricorso a tale tipologia di servizi, grazie al rafforzamento delle attività di prevenzione con l'utilizzo dei diversi Servizi Territoriali. Il ruolo del Terzo Settore, in questo contesto, è di fondamentale importanza, infatti l'esistenza stessa di alcuni servizi è determinata dalla loro capacità di essere presenti nel contesto sociale e di formulare risposte congruenti
- c. servizi comunitari a ciclo diurno: nell'Ambito di Putignano si registra la presenza di alcuni centri aperti polivalenti per minori che erogano servizi di sostegno alle famiglie con gravi difficoltà nella cura e nell'educazione dei bambini, in cui si registra la presenza di **133 minori**. Si attiverà a breve, inoltre, l'équipe integrata per l'affido e l'adozione attraverso una fattiva collaborazione con la ASL Bari. È stata implementata sul territorio anche **una équipe multidisciplinare integrata per il contrasto allo sfruttamento alla violenza e alla tratta su donne, minori e stranieri immigrati**.

- d. servizi per la prima infanzia: l'Ambito di Putignano ha compiuto e sta compiendo notevoli sforzi finalizzati al potenziamento di tali attività nel precedente periodo di programmazione. L'offerta pubblica di asili nido è rimasta invariata, nonostante un quadro economico finanziario non roseo anche per i nuovi interventi normativi sul trasferimento delle risorse al sistema delle autonomie locali e sul patto di stabilità. Ad oggi sono presenti due asili nido pubblici sul territorio dell'Ambito e nove privati autorizzati. Si è provveduto anche nel 2011 a realizzare le graduatorie dei contributi economici in favore delle famiglie in cui si registra la presenza di neonati e di un reddito basso attraverso la **prima dote per i nuovi nati**. Tali contributi saranno erogati durante il 2012.
- e. Sostegno alla responsabilità familiare: in tale tipologia di servizi rilevanza riveste l'**affido familiare**, promosso in sintonia con le indicazioni normative (L. 149/01) e con gli indirizzi regionali (D.G.R. 494/07). Tale servizio è certamente uno degli strumenti utili per il rilancio delle politiche familiari, anche grazie all'**equipe multidisciplinare integrata**, in linea con quanto previsto dagli obiettivi di servizio del Piano Regionale. A partire dal 2013 verrà avviato un piano di formazione continua per gli operatori, sia del pubblico che del privato, con il coinvolgimento delle associazioni di famiglie affidatarie, al fine di rafforzare le conoscenze e promuovere sul territorio questa forma di sostegno. Ulteriore aspetto riguarda l'attivazione del **Piano di azione per le famiglie numerose** realizzato dall'Ambito. Durante il 2011 tale Piano è stato attivato: ben 34 nuclei familiari hanno fruito dei contributi previsti dal piano. Nell'Ambito, inoltre, è presente il servizio di sostegno scolastico che aiuta diversi minori tra cui anche diversabili. Nel 2011 hanno fruito di tale servizio 92 minori. Durante il 2012 sarà pienamente attivato, inoltre, il Piano dei Tempi e degli Spazi.

Si reputa utile, infine, ricapitolare le diverse attività presenti sul territorio in quest'area per i diversi Comuni del territorio dell'Ambito. Tale quadro d'insieme può aiutare a comprendere il notevole sforzo che l'Ambito sta compiendo in quest'area di intervento che viene reputata strategica

Si deve aggiungere, infine, che la ASL Ba, in questa area realizza alcuni interventi:

- Affidato, adozione e prevenzione e contrasto alla violenza donne e minori;
- Sostegno economico per la SLA (15).

COMUNI:	PUT.	ALB.	CAST	LOC	NOCI
Responsabilità familiari					
Servizi e attività di consulenza familiare		x	x		
Attività di sostegno alla genitorialità	X	x	x		X
Sostegno economico	X	X	X	X	X
Contributi economici per strutture semi-residenziali			X	X	
Contributi economici per strutture residenziali			X	X	X
Contrib. economici diretti ad integrazione del reddito familiare	X		X	X	X
Lsu – Lavori socialmente utili				X	
LPU – Lavori di Pubblica Utilità				X	
Orientamento		X	X	X	X
Diritti dei minori					
Sostegno economico affidi	X		X		X
Servizio centri affidi	X		X		
Assistenza domiciliare educativa (ADE)	X	X	X	X	X
Attività ricreative e di socializzazione extrascolastiche	x	X	x	X	X
Attività estive per minori	X	X	X	X	X
Attività educativa di strada				X	
Attività di informazione e orientamento giovani		X	X	X	X
Centro socioeducativo diurno	X		X		X
Altri servizi o prestazioni semiresidenziali per minori			X		
Comunità familiare			X		
Comunità educativa			X		
Comunità di pronta accoglienza (Gruppo appartamento)				X	
Asilo nido	X	X	X	X	X
Ludoteca		X	X		
Trasporto sociale minori	X		X		X
Contributi economici per strutture semiresidenziali	X		X		
Contributi economici per strutture residenziali	X		X	X	X
Orientamento Professionale		X	X	X	X

2.1.2 Politiche per gli anziani e l'integrazione per le non autosufficiente

- a. Servizi domiciliari: nel 2011 si è provveduto a rafforzare la rete dei servizi domiciliari. Essi, oggi, riguardano diversi interventi: **l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)**. Ulteriore servizio offerto riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)** classico attraverso il quale l'Ambito effettua degli interventi di tipo domiciliare di assistenza alla popolazione anziana. Nel 2011 hanno fruito di tale servizio oltre 150 (tra ADI e SAD) persone anziane presenti sul territorio dell'Ambito. Ulteriori attività presenti riguardano la distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio per gli anziani ed il telesoccorso e la teleassistenza.
- b. Servizi residenziali: la rete dei servizi residenziali presenti nell'Ambito annovera: le **Case di Riposo** per anziani autosufficienti, le **Residenze Sociali Assistenziali** per le persone anziane, con gravi deficit psico-fisici che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse ma che richiedono un alto grado di assistenza e le **Residenze Socio-sanitarie Assistenziali** per anziani non autosufficienti con gravi deficit psico-fisici, nonché persone affette da demenze senili, che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziale e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria.
- c. Servizi comunitari a ciclo diurno: nell'Ambito si registra l'attività dei **Centri Sociali Polivalenti per gli Anziani** in cui si è registrata la presenza di oltre 1.100 anziani nel 2011. Tale attività – alle luce dell'elevato numero di presenze – è certamente un grande successo di cui tutti noi dobbiamo essere orgogliosi. Tale successo nasce, certamente, dai diversi aspetti innovativi che caratterizzano tale attività. Gli aspetti innovativi, come si diceva, riguardano diversi aspetti. Aspetti di carattere organizzativo: si è inteso realizzare sul territorio degli interventi organici a rete, ovvero valorizzando l'esperienza realizzata nella gestione dei Centri polivalenti si è reputato opportuno costituire gruppi di lavoro con modalità a rete: tale aspetto consente un continuo interscambio di informazioni e di accrescimento della professionalità degli operatori. Tale approccio è risultato positivo e vincente in quanto i diversi centri di aggregazione presenti possono contare su gruppi di lavoro estremamente esperti ed affiatati che hanno consentito, attraverso la notevole qualità del lavoro effettuato all'interno di tali centri, una corretta gestione del notevole afflusso di persone anziane al loro interno. Aspetti di sostenibilità: tale tipologia organizzativa ha consentito alcune economie di scala rendendo, così, la realizzazione di tali centri sostenibile anche per i prossimi anni.

Si reputa utile, infine, ricapitolare le diverse attività presenti sul territorio in quest'area per i diversi Comuni del territorio dell'Ambito.

COMUNI:	PUT	ALB	CAST	LOC	NOCI
Area anziani					
Servizio sociale anziani		X	X		X
Trasporto sociale anziani			X	X	X
Attività ricreative e vacanze anziani	X	X	X	X	X
Assistenza domiciliare solo sociale	X	X	X	X	X
Assistenza domiciliare (SAD)	X	X	X	X	X
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	X	X	X	X	X
Centri diurni per anziani	X	X	X	X	X
Altri servizi e prestazioni semiresidenziali per anziani	X	X	X	X	X
RSSA	X	X	X	X	X
Casa di riposo	X	X	X	X	X
Residenze sanitarie assistenziali (RSA)		X		X	
Assistenza domiciliare a malati di Alzheimer	X	X	X	X	X
Nuclei o moduli Alzheimer presso RSA		X		X	
Altri servizi e prestazioni residenziali per anziani			X		X
Contributi economici per strutture residenziali	X	X	X	X	X
Contributi economici ad integrazione del reddito	X	X	X	X	X
Contributi per partecipazione ad attività socio-culturali e di social.		X	X	X	

Per ciò che concerne l'offerta di servizi si registra sul territorio la presenza di diversi servizi offerti dalla ASL Ba per gli anziani non auto-sufficienti. La ASL, infatti, realizza le seguenti attività (tra parentesi gli utenti):

- Residenze protette (611);
- Residenze Sanitaria Assistite (RSA) (105);
- Nuclei Alzheimer in RSA (48);
- Centri diurni Alzheimer (50);
- ADS anziani (400);
- Trasporto c/o centri diurni Alzheimer (50)

2.1.3 Politiche per la promozione dei diritti dei disabili e delle loro famiglie

- a. Servizi domiciliari: il potenziamento di tali servizi è transitato principalmente attraverso le attività di **Assistenza Domiciliare Integrata**. Tale servizio ha assistito circa sedici persone nel 2011. Durante l'anno 2011, inoltre, si sono avviate le procedure per l'erogazione dell'**Assegno di cura**. Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarietà degli interventi, sono quelli di **trasporto sociale**. Ben 48 persone hanno fruito di tale servizio. Nell'Ambito, inoltre, è presente il servizio di sostegno scolastico che aiuta diversi minori tra cui anche diversabili. Nel 2011 hanno fruito di tale servizio 92 minori.
- b. Servizi residenziali: l'Ambito di Putignano è carente di servizi residenziali per disabili. Nel corso del periodo di programmazione si verificherà, in relazione all'eventuale bisogno emergente, l'opportunità di stipulare convenzioni con le strutture presenti nel territorio o in aree limitrofe.
- c. Centri comunitari a ciclo diurno: l'Ambito ha risposto alla crescente domanda di inserimenti presso i **Centri socio educativi riabilitativi diurni**. Hanno fruito di tale servizio durante l'anno 2011, trenta persone. In questa sede si deve aggiungere che l'Ambito ha garantito anche il servizio trasporto verso i centri di riabilitazione. Sono stati organizzati, inoltre, progetti personalizzati per i diversabili e progetti di integrazione attraverso aspetti riabilitativi in acqua (Progetto persona acquaticità ed integrazione)

Si reputa utile, infine, ricapitolare le diverse attività presenti sul territorio in quest'area per i diversi Comuni del territorio dell'Ambito.

COMUNI:	PUT	ALB	CAST	LOC	NOCI
Area diversabilità					
Aiuto alla persona	X	X	X	X	X
Assistenza educativa domiciliare e scolastica			X		X
Servizi per l'integrazione scolastica dei disabili	X	X	X	X	X
Assistenza domiciliare integrata per disabili (ADI)	X	X	X	X	X
Sostegno a disabili anche nella forma della vita indipendente	X		X		X
Centri di aggregazione	X	X	X	X	
Centro diurno socioeducativo e/o riabilitativo		X			

>>>

COMUNI:	PUT	ALB	CAST	LOC	NOCI
Altri servizi e prestazioni semiresidenziali per disabili			X		
Trasporto sociale disabili	X	X	X	X	X
Contributi abbattimento barriere architettoniche domestiche	X	X	X	X	X
Contributi economici ad integrazione di rette per prestazioni residenziali	X	X	X	X	X
Altri contributi economici	X	X	X	X	X
Assistenza domiciliare in forma indiretta	X	X	X	X	X
Contributi per partecipazione ad attività socio-culturali e di social.			X		
Tirocini formativi				X	

L'offerta di servizi da parte della ASL Ba per questa area riguarda:

- Centri diurni socio-riabilitativi (85);
- Trasporto c/o i centri diurni socio-riabilitativi (85);
- Riabilitazione disabili della vista (30);
- Corsi di orientamento e mobilità (30);
- Trasporto c/o i centri di riabilitazione (311);
- ADS per disabili (958);
- Assistenza domiciliare (riabilita) (260);
- Soggiorni climatici (62).

2.1.4 Interventi di contrasto alle dipendenze

Per quanto concerne questa area di intervento si ricorda che la maggiore criticità emersa riguardava la non attiva collaborazione con la ASL. Oggi il contesto pare modificato e ciò fa ben sperare per una attiva e fattiva collaborazione tra le due Istituzioni. La seconda criticità emersa riguardava l'assenza di progetti specifici sulla prevenzione. Proprio sull'aspetto delle prevenzioni l'Ambito di Putignano intende mettere l'accento non appena possibile.

L'offerta di servizi da parte della ASL BA riguarda, oltre alla presenza dei SERT sul territorio comunale, un intervento di inclusione sociale.

2.1.5 Politiche per la salute mentale

Questa è l'area d'intervento che ha mostrato le maggiori criticità durante il precedente periodo di programmazione. L'ambito intende su-

perare tali criticità attraverso un approccio organico, realizzando interventi in stretto raccordo con la ASL/ BA.

L'obiettivo primario è quello di evitare la istituzionalizzazione e favorire la presa in carico integrata, attraverso l'UVM, dei minori e degli adulti con disagio mentale utilizzano gli **assegni di cura e sostegno**.

Si auspica, inoltre, di avviare a livello sperimentale una struttura residenziale denominata **Casa per la Vita**.

La ASL Ba realizza i seguenti interventi:

- Sussidi (1.382)
- Case per la vita (18)
- Residenze protette (154)
- Centri diurni socio riabilitativi (23)
- Trasporto verso i centri diurni (30)

2.1.6 Azioni di contrasto alla povertà

La crisi economica in atto ha richiesto l'intervento pronto ed efficace dell'Ambito attraverso degli interventi organici ed adeguati che non siano solo delle mere risposte assistenzialistiche. Appare evidente che l'Ambito ha continuato a garantire le forme di sostegno economico attraverso i **contributi economici** (oltre 470 interventi). Sul contrasto alla povertà, risultano attive le Associazioni che spesso intervengono in stretto raccordo con i Servizi Pubblici.

Si deve aggiungere, inoltre, che prosegue l'attività attraverso le convenzioni in atto con i Centri di Assistenza Fiscale finalizzati all'istruttoria delle diverse pratiche e per il rilascio delle attestazioni ISEE.

Si reputa utile, infine, sintetizzare le diverse attività presenti sul territorio in quest'area per i diversi Comuni del territorio dell'Ambito.

COMUNI:	PUT	ALB	CAST	LOC	NOCI
Area contrasto alle povertà					
Contributi per l'affitto	X	X	X	X	X
Servizi e prestazioni per specifiche esigenze di prima necessità	X	X	X	X	X
Contributi economici per l'inserimento lavorativo detenuti e ex detenuti				X	X
Esenzione Ticket sanitari		X		X	
Contributi economici diretti ad integrazione del reddito	X	X	X	X	X
Contributi economici in forma indiretta	x	x	x	X	x

2.1.7 Area immigrati

Quest'area è caratterizzata da due attività di carattere fondamentale:

1. l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati: durante il 2011 l'Ambito ha inserito nr. 9 minori stranieri non accompagnati all'interno di strutture residenziali;
2. l'avvio dell'attività dello sportello per l'integrazione sanitaria e culturale degli immigrati (ex art. 108 R.R. 04/07): tale attività è partita sul nostro territorio attraverso un finanziamento erogato dalla Regione Puglia. Le attività sono organizzate in maniera estremamente innovativa. L'organizzazione dello sportello è organizzata attraverso un approccio dove sono i servizi che vanno verso il cittadino assicurando una lettura integrata delle sue necessità e garantendogli un'adeguata prestazione di servizi che gli consenta di vivere e di superare dignitosamente le sue difficoltà. Tale approccio si estrinseca attraverso l'organizzazione di uno sportello "itinerante" (con un camper) che consente di contattare i migranti direttamente e non attendere che siano loro a rivolgersi allo sportello. Questo servizio ha destato un certo interesse da parte dell'Ambito. Si cercherà di proseguire con questa esperienza – che si reputa utile, innovativa e aderente alle necessità del territorio – anche oltre il periodo di finanziamento del progetto.

2.1.8 Il welfare d'accesso

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali identifica il welfare d'accesso come una delle sue priorità strategiche. L'identificazione di tale priorità appare abbastanza logica in quanto questa tipologia di interventi rappresenta l'opportunità per tutti i cittadini di ottenere un trattamento egualitario.

Il welfare d'accesso, se organizzato in maniera efficace ed efficiente, può garantire a tutti i cittadini il diritto di scelta e presa in carico, un orientamento adeguato, pari possibilità di fruizione dei diversi servizi presenti sul territorio.

Oggi è di fondamentale importanza consolidare e potenziare i diversi servizi d'accesso presenti, anche attraverso la dotazione regolamentare. I servizi che costituiscono il welfare d'accesso dell'Ambito di Putignano sono:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di segretariato sociale;
- la porta unica d'accesso (PUA);
- l'unità di valutazione multidimensionale (UVM);

Il servizio sociale professionale è presente in tutti i Comuni dell'Ambito. Tale servizio ha trattato oltre 7.000 casi nel 2011.

Una particolare attenzione merita l'organizzazione che l'Ambito si è dato rispetto alla PUA che assolve la funzione di "sportello unico", in grado di garantire a tutti i cittadini una lettura integrata dei bisogni sociali e socio sanitari di cui sono portatori, senza che debbano duplicare le richieste alla ASL ed ai Comuni.

Sul territorio, presso tutti i Comuni dell'Ambito e presso la sede del Distretto Socio-Sanitario, sono state allestite le sei Porte Uniche di Accesso, che lavorano in rete fra loro, con il Servizio di Segretariato Sociale ubicato presso i Comuni, e con tutti gli altri servizi di accesso dei Comuni e della ASL. Nel 2011 si sono rivolti alla PUA oltre seimila utenti. La PUA, inoltre, assolve al compito di segreteria organizzativa dei lavori **dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)** composta da un team multiprofessionale con competenze multidisciplinari, che svolge l'analisi dettagliata dei problemi e dei bisogni che presenta ciascun caso ed elabora il progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino. L'UVM nel 2011 ha trattato oltre cinquecento casi. È evidente lo sforzo organizzativo e professionale che le Istituzioni hanno dovuto realizzare.

Alla luce di quanto detto è facilmente comprensibile come la struttura del welfare d'accesso dell'Ambito sia abbastanza articolata, ma contemporaneamente costruita in maniera aderente ai reali fabbisogni dei cittadini.

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale di Putignano

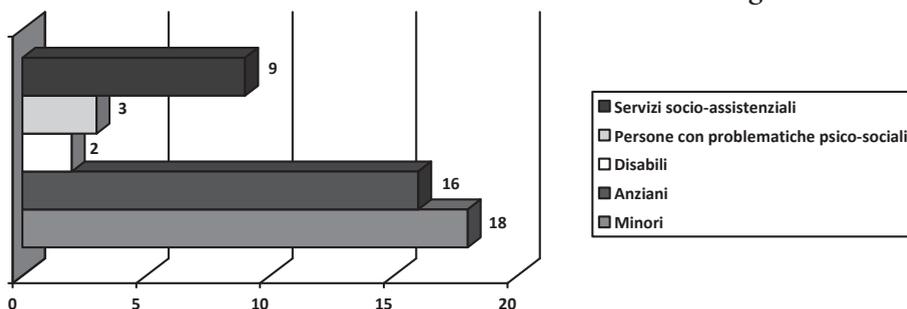
Nell'Ambito territoriale di Putignano vi è un ampio sistema di strutture e servizi socio-educativi e socio-sanitari per minori, anziani, diversamente abili e persone con problematiche psico-sociali.

Entrando nel merito dei diversi Comuni facenti parte dell'Ambito (Putignano, Castellana Grotte, Alberobello, Noci, Locorotondo) si riscontrano diverse specificità di servizi, in particolar modo, rivolte verso minori e anziani, principali fruitori dei servizi.

Ragionando in termini generali di strutture sul territorio dell'Ambito territoriale di Putignano, si considera in questa sede una divisione dei servizi per area di intervento e, successivamente, in un secondo grafico, una distinzione per singolo servizio offerto, come da regolamento regionale, in un'ottica completa di Ambito.

Nello specifico, considerando il totale delle strutture, 48 unità autorizzate, si evince la predominanza di strutture per minori e anziani, con a seguire l'area dei servizi socio-assistenziali, a carattere generale e con principale utenza i minori.

Strutture autorizzate nell'Ambito territoriale di Putignano

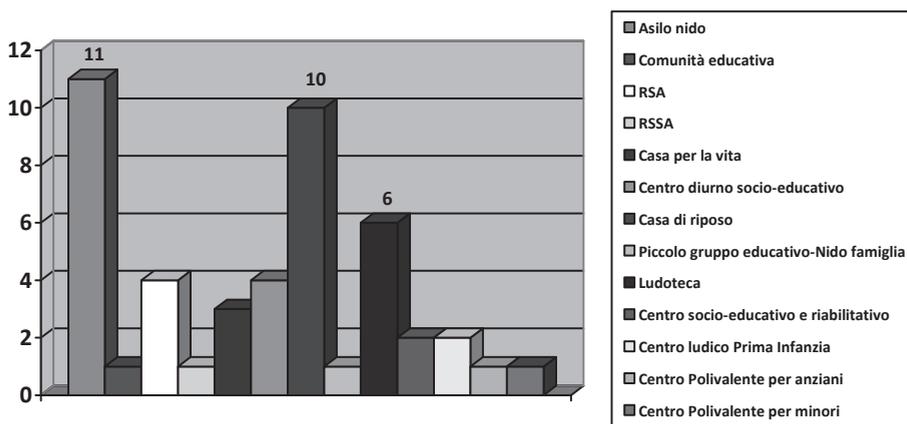


Un dato importante da sottolineare, desunto dal precedente grafico, riguarda le strutture per diversamente abili, ossia la presenza di sole due strutture ad essi dedicati, nello specifico due Centri socio-educativi e riabilitativi, nei Comuni di Putignano e Alberobello.

In un'ottica di una visione più completa e organica dei servizi offerti dall'Ambito Territoriale di Putignano, operiamo una nuova distinzione dei servizi in merito ad una classificazione della tipologia dei servizi, come da regolamento regionale.

A tal proposito, sempre su un numero totale di 48 strutture autorizzate, emerge, a conferma della valutazione precedentemente considerata, una netta presenza di strutture per minori e anziani, tra cui le principali, asili nido e case di riposo. Vario e ricco è comunque il ventaglio di offerta dei servizi in relazione alle diverse aree di intervento, come suggerito dal grafico sottostante.

Tipologie di strutture autorizzate. Ambito territoriale di Putignano. Anno 2011



Un valore aggiunto alla dotazione strutturale dell'Ambito Territoriale di Putignano è l'approvazione del **Piano Investimento per Infrastrutture sociali e socio-sanitarie**, secondo il quale, stante la proposta tecnica favorevole dell'Ufficio di Piano integrata dagli Uffici Tecnici, si approvava con delibera n. 2409/09, n.3 progetti di intervento per l'Ambito, quali, nello specifico:

- Progetto di riqualificazione della struttura residenziale "Don Giovanni Silvestri" - Istituto Don Giovanni Silvestri - Comune di Castellana Grotte;
- Realizzazione di Centro Polivalente per Anziani preso l'immobile ex Palestra Comunale - Comune di Alberobello;
- Casa di Riposo "Madonna della Croce" - Opera Pia A. M. Sgobba - Ex IPAB - Comune di Putignano.

2.3 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione

Il PdZ di Putignano e le politiche sociali messe in atto da tutti i Comuni dell'Ambito si integrano con diverse politiche quali quelle per la casa, il lavoro e l'istruzione. Per ragioni metodologiche ed espositive si reputa opportuno descrivere ogni singola integrazione presente.

2.3.1 Integrazioni con le politiche per la casa

Le politiche della casa sono realizzate direttamente dai Comuni appartenenti all'Ambito. I contributi erogati dai singoli Comuni, di fatto diventano, di fatto, un elemento fondamentale per comprendere in quale direzione andare per l'attivazione di percorsi a sostegno della promozione del diritto alla casa.

2.3.2 Politiche attive del lavoro

Il Piano Sociale di Zona di Putignano prevede il seguente intervento di politiche attive del lavoro:

1. **Inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati disabili e soggetti con dipendenze patologiche:** con cui si prevedono le seguenti azioni:
 - Creazione di spazi di confronto tra operatori dei servizi pubblici e privati
 - Erogazione contributi indiretti mirati all'inserimento lavorativo - borse lavoro - incentivi alle imprese tramite esenzione tasse rifiuti, titolo preferenziale nelle gare di appalto;
 - Servizio integrato di accompagnamento in percorsi lavorativi.

Tale intervento si pone i seguenti obiettivi:

- Reinserimento sociale
- condividere con il mondo imprenditoriale e sindacale percorsi di inclusione sociale e lavorativa.
- strutturare risposte immediate a situazioni di urgenza e di bassa soglia all'emergenza delle tossicodipendenze.
- Recuperare lo svantaggio sociale e culturale,
- Fornire nuove modalità di certificazione delle competenze,
- Creare opportunità di istruzione anche per fasce di nuovi utenti solitamente esclusi dai percorsi di formazione destinati agli adulti (casalinghe, anziani, disabili),
- Fornire opportunità di formazione permanente il più rispondente possibile alle esigenze degli utenti delle comunità dell'intero ambito,
- Porre i soggetti svantaggiati in una condizione di pari opportunità rispetto al lavoro,
- Prevenire e recuperare i fenomeni di devianza, e contenere le condizioni di marginalità ed esclusione sociale,
- Far acquisire e/o potenziare, da parte dei soggetti svantaggiati, abilità cognitive tecniche e operative
- Lotta allo stigma;
- Ampliare i livelli di informazione attraverso il processo di organizzazione intra – interistituzionale di una rete per l'inserimento lavorativo nel rispetto della legge quadro 328/2000 e della Legge 68/99;

Oltre ciò sul territorio si registrano diverse iniziative nell'ambito delle attività di inclusione lavorativa.

A. Progetto **Job Creator International** realizzato dal Comune di Alberobello. Attraverso tale progettualità si sono create nr. 30 professionalità nell'ambito del settore turistico. La partecipazione era aperta a soggetti a rischio di esclusione sociale

B. Progetto **ITRIA2NET**: in questo progetto erano partner quasi tutti i Comuni dell'Ambito (Alberobello, Castellana, Locorotondo e Noci). Il progetto Itria2Net si è inserito all'interno del disegno complessivo del piano Regionale per la Società dell'Informazione e dei processi per la diffusione dell'ICT. Si sono create, nell'area geografica di interesse del progetto, le migliori condizioni tecnico-logistiche per facilitare l'accesso al web e ai servizi on line di utilità pubblica. In particolare si è inteso agevolare quei soggetti che hanno difficoltà oggettive nel processo di familiarizzazione con le Tecnologie dell'informazione e della Comunicazione (ICT).

Obiettivi del progetto:

Potenziare la crescita socio-culturale del territorio delimitato dai comuni dell'aggregazione attraverso:

- l'accesso pubblico ad Internet, garantito dall'installazione di Web Point presidiati, particolarmente utili per fasce di popolazione svantaggiate;
- l'organizzazione interna dei Comuni dell'Aggregazione, mediante la diffusione di modelli Intranet per avviare e condividere servizi comuni;
- l'implementazione di un Portale multiservizi, in cui confluiscono i patrimoni informativi sui localismi produttivi e culturali, i servizi messi a disposizione degli attori del Terzo Settore e che ospita una sezione dedicata all'e-marketing, per il sostegno dell'identità e visibilità del circuito imprenditoriale del territorio obiettivo.

C. Progetto **I MAKE**: tale progettualità è finanziata nell'ambito del Programma Grecia Italia 2007 - 2013. Leader Partner del progetto è il GAL "Terra dei Trulli e di Barsento" che comprende tutto il territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Putignano e anche i Comuni di Sammichele di Bari e di Gioia del Colle. Il progetto si propone di promuovere le espressioni artistiche e culturali dei giovani, dalle arti grafiche alla musica, dal teatro al cinema, supportando la scelta di convogliare i talenti e gli interessi artistico-culturali personali in competenze professionali e concrete opportunità occupazionali; di migliorare il senso di inclusione dei giovani all'interno delle comunità locali, insistendo sul valore aggiunto offerto ai processi di sviluppo locale dalla cooperazione e dalla creazione di una rete transnazionale di dialogo e scambio culturale fra i giovani.

2.3.3 Politiche dell'istruzione

Le attività dell'Ambito e delle Amministrazioni comunali in tema di politiche scolastiche si declinano secondo tre parole chiave: innovazione, prossimità e condivisione.

In quest'ottica sarà favorita l'introduzione di progetti che coniughino la didattica con l'utilizzo delle nuove tecnologie e che aiutino i ragazzi ad interagire con i nuovi strumenti alla luce di una consapevolezza che non può essere elemento secondario nella definizione di un percorso educativo.

Saranno attivati servizi di prossimità al fine di proseguire l'opera di avvicinamento tra istituzioni e cittadini. In questo senso, è tra gli obiettivi dell'Ambito e delle Amministrazioni l'attivazione di un servizio di

customer satisfaction, al fine di consentire un monitoraggio diretto e costante della qualità dei servizi da parte di alunni e famiglie.

Infine si lavorerà per sviluppare reti a tutti i livelli, coinvolgendo tutti gli attori protagonisti della realtà locale, al fine di contribuire alla condivisione delle pratiche che meglio riescono ad attivare relazioni positive, dando luogo ad un'offerta formativa che risponda ai reali bisogni del territorio

Oltre ciò il PdZ dell'Ambito di Putignano ha previsto le seguenti attività nell'ambito delle politiche scolastiche:

1. **Asili nido:** nell'Ambito sono presenti strutture autorizzate per le attività previste dall'art. 53 del R.R. 04/07. Di queste sei sono gestite direttamente dal Comune di Bari.
2. **Servizio per l'integrazione scolastica e l'assistenza scolastica specialistica ad alunni diversamente abili:** il servizio persegue le seguenti finalità:
 - Agevolare la frequenza e la permanenza degli alunni disabili nell'ambito scolastico per garantire il loro diritto allo studio.
 - Facilitare l'inserimento e la partecipazione degli alunni disabili alle attività didattiche svolte dal personale docente supportandoli nel raggiungimento di obiettivi di integrazione e autonomia personale in attuazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).
 - Sostegno personale agli alunni diversamente abili nelle attività di socializzazione e nell'acquisizione di capacità comunicative volte all'integrazione e alla valorizzazione di abilità personali.
3. **Trasporto Scolastico:** tale attività è garantita attraverso l'intervento dei singoli Comuni. Nel 2011 tale attività è stata realizzata dai Comuni di Locorotondo e Putignano. Ventisei minori hanno fruito, durante il 2011, di tale servizio.

2.3.4 Politiche dell'integrazione socio-sanitaria

Il concetto tradizionale, ma tuttora attuale, di integrazione socio-sanitaria, presuppone un approccio unitario alla persona ed ai suoi bisogni, che deve coinvolgere, sin dalla fase di programmazione, le Asl, gli Enti Locali ed i soggetti che sul territorio sono "attori" del sistema integrato d'interventi e servizi.

L'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio assistenziali è uno dei temi essenziali di ogni politica sociale e rappresenta una delle priorità che questo ambito ha inteso portare avanti per un Welfare più trasparente e qualificato.

Si sa che stiamo parlando di un tema storicamente complesso che non ha ancora trovato soluzione definitiva, al di là di ottimi esempi di

collaborazione e lavoro integrato, che hanno comunque prodotto significativi risultati, in ordine sia ai diversi assetti istituzionali dei due comparti, sia ad alcuni nodi critici (tra i quali la differenza di dimensione finanziaria tra sanità ed assistenza, l'impostazione manageriale delle Aziende Sanitarie informata all'efficienza produttiva ed alla competitività, che mal si concilia con il fronte del "bisogno socio-sanitario" che non prevede, tranne che in rarissime situazioni, un soddisfacimento compiuto e, conseguentemente, la chiusura della "presa in carico").

Nonostante le iniziali difficoltà, l'ambito di Putignano ha avviato e promosso, sia pure in via sperimentale, processi di integrazione socio-sanitaria, che si sono, col tempo, via via normalizzati e perfezionati.

È in fase di definizione con la ASL Bari l'Accordo di programma per i servizi dell'integrazione socio-sanitaria. È evidente che l'Ambito registra un certo ritardo in tale attività, ma durante il 2011 si sono realizzati diversi passi in avanti. Si prevede di siglare tale accordo durante il 2012.

GLI STRUMENTI DELL'INTEGRAZIONE

Nell'Ambito di Putignano gli strumenti dell'integrazione sociosanitaria sono pienamente operativi e funzionali.

Già da settembre del 2011, infatti, è attiva la PUA (Porta Unica d'Accesso).

Prevede, infatti, l'art.3, co.1, del Reg. Reg. 4/2007 che "l'accesso al sistema integrato dei servizi è garantito da Porte Uniche di Accesso attivate dall'ambito, in raccordo con le AUSL..."

La PUA, in parole povere, consiste in uno o più uffici, composti da personale contrattualizzato dall'Ambito:

1. Informare sull'offerta dei servizi;
2. accogliere le richieste di assistenza domiciliare, residenziale e semi-residenziale a gestione integrata e compartecipata proveniente dalle rete formale (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, servizi sociali, ecc.) o dal richiedente il servizio.
3. Effettuare una prima valutazione delle richieste attraverso la documentazione sociale e sanitaria.
4. Collaborare con il segretariato sociale per la realizzazione di una banca dati sulle risorse sociali e socio sanitarie.
5. Fungere da segreteria dell'UVM.

L'ambito di Putignano ha, attivato sei Porte Uniche di Accesso, ubicate una in ogni Comune ed una presso il distretto socio sanitario della Asl Ba n° 14, per consentire l'accesso unificato e coordinato tra tutte le prestazioni socio assistenziali e socio sanitarie previste dal Piano di Zona.

Le PUA lavorano in rete fra di loro e con il servizio di segretariato sociale.

Dopo qualche difficoltà iniziale attualmente le PUA sono pienamente inserite e riconosciute nell'Ambito e nel DSS e costituiscono reali punti di riferimento per la cittadinanza.

Altrettanto importante è stata l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, che il citato regolamento regionale definisce: “una equipe multiprofessionale in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi...” ed in particolare sono state proceduralizzate le sue attività mediante l'approvazione di un apposito Regolamento, approvato dal Coordinamento Istituzionale nel 19/06/2006 con Delibera n°7.

Con il passare del tempo e con il continuo confronto tra Ambito, Comuni e Distretto anche le iniziali criticità, costituite dalla difficoltà di contemperare le modalità di approccio alle problematiche da parte delle diverse professionalità in campo, sono state in larga parte superate.

3.

Mappe del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio

Il capitale sociale dell'Ambito Territoriale di Putignano è costituito da risorse solidaristiche e fiduciarie riconosciute sul territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione sociale, Enti di Formazione e altre forme associative di carattere culturale, civico, religioso, sportivo.

Il Terzo Settore si compone di un molteplicità di strutture che contribuiscono a rendere articolato e complesso la mappa dell'Ambito Territoriale di Putignano.

Ai fini di una corretta analisi si riporta, di seguito, una breve ma ricca disamina delle principali risorse operanti nel territorio dell'Ambito Territoriale di Putignano.

Tra di esse occupano un posto di rilievo le cooperative sociali, associazioni e organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e sedi operative accreditate per attività formative finanziate.

Le **cooperative sociali** dell'Ambito Territoriale di Putignano iscritte all'albo regionale sono 24 unità, di cui si riporta nel grafico sottostante la loro suddivisione per area di intervento, secondo il Regolamento Regionale n. 4 del 2007. Una fetta importante delle cooperative è occupata da servizi per minori di varia natura e specificità, principalmente asili nido e scuola dell'infanzia, e servizi socio-assistenziali alle persone, quali tra i primi l'assistenza domiciliare e infermieristica.

Tra le cooperative sociali iscritte all'albo si riportano anche le sezioni B e C, classificate nel grafico come altro, di numero nettamente inferiore (solo 6 unità), le quali offrono principalmente servizi ambientali, di produzione lavoro, consulenza, e-commerce e banca dati.

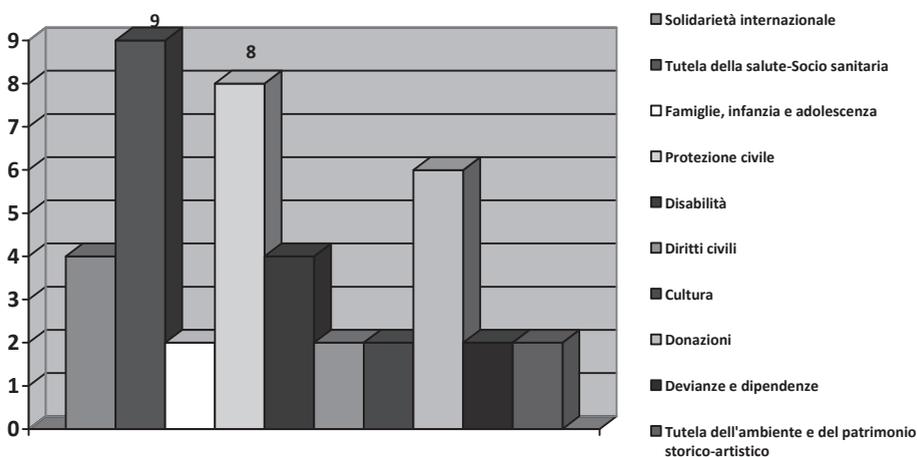
Ben più ricca e articolata è la mappa delle **associazioni e organizzazioni di volontariato**, le quali si distinguono in associazione di volontariato iscritte all'Albo Regionale, Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale Volontariato e le associazione di Volontariato che fanno capo al Centro Servizio al Volontariato "San Nicola di Bari". Molteplici e diversificati i settori di intervento, a seconda dei quali vi sono più o meno servizi operativi e efficienti, dislocati nel territorio.

Cooperative sociali per area di intervento

La presenza di Associazioni di Volontariato sul territorio di tutto l'Ambito è di 41 unità su un totale di 368 nella sola Provincia di Bari (come da Registro Regionale) che operano sull'intero territorio dell'Ambito: le stesse possono essere impegnate in più aree di intervento ed essere inserite in più elenchi di associazionismo.

Nel seguente grafico si individuano tutte le Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale della Puglia, delle quali alcune iscritte anche al Centro Servizio al Volontariato di San Nicola di Bari, e divise in relazione all'area di intervento nella quale operano.

Aree di intervento delle Associazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale

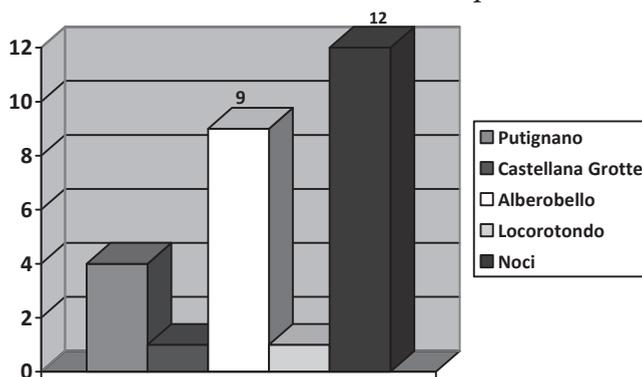


Dal grafico che precede possono essere desunte importanti osservazioni di carattere contenutistico: in linea generale, una marcata attenzione è rivolta a temi di Tutela della salute e Assistenza socio-sanitaria, così

come temi di cittadinanza e partecipazione sociale, dato l'elevato numero di Adv nel campo della Protezione civile (in media una per Comune) e di associazioni che rivolgono la loro attenzione verso obiettivi civili.

Un ulteriore posto particolare in questa articolata mappa del capitale sociale del territorio barese è occupato dalle **Associazioni di Promozione Sociale (APS)**, le quali su un totale di 244 unità nel territorio provinciale barese, l'Ambito territoriale di Putignano ne ospita 27 unità, di cui 5 con approvazione nel 2012.

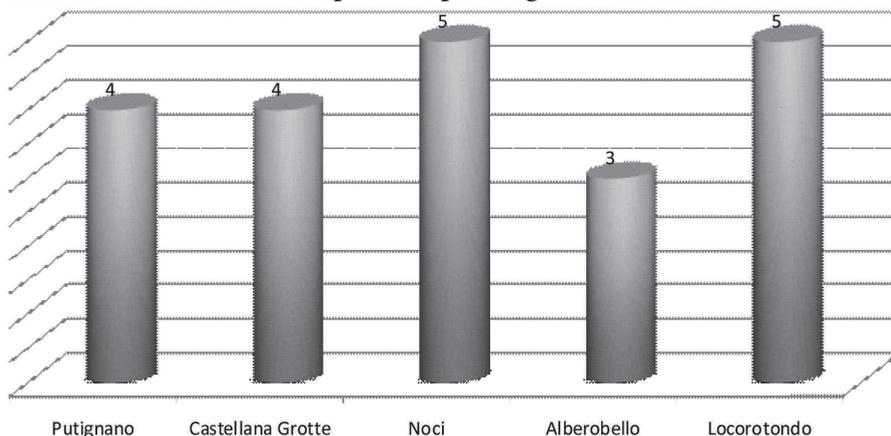
Associazioni di Promozione sociale per Comune



Nella mappatura del capitale sociale dell'Ambito territoriale di Putignano non possono non essere considerate le **Sedi operative accreditate per attività di formazione**, le quali sono in un numero totale di 21 unità.

Dalle tabella sottostante si evince quale sia la loro distribuzione sul territorio dell'Ambito, senza alcuna distinzione nella natura giuridica.

Divisione delle sedi operative per singolo Comune dell'Ambito



Entrando nello specifico della natura giuridica delle singole sedi operative accreditate, emerge un dato quanto più ovvio: le principali sedi formative accreditate e finanziate sono associazioni di varia natura, con a seguire gli stessi Istituti scolastici riconosciuti sul territorio e che ospitano il maggior numero di utenti.

Dal grafico sottostante emerge distintamente il numero delle sedi operative accreditate per attività di formazione in rapporto alla loro natura giuridica.

*Natura giuridica delle sedi operative accreditate
per attività formative finanziate*

Un valore aggiunto alla mappatura sociale dell'Ambito territoriale di Putignano è la presenza sul territorio di 3 **Aziende per il servizio alle persone**, tecnicamente "persone giuridiche di diritto privato operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali", ex IPAB:

- Fondazione onlus "Saverio De Bellis", la quale offre assistenza a bambini poveri, nel territorio di Castellana Grotte;
- Conservatorio "Santa Maria degli Angeli", per un servizio nell'area minori, nel Comune di Putignano;
- Casa di Riposo "Madonna della Croce", Opera Pia A. M. Sgobba, nel Comune di Putignano.

Un dato importante da riportare all'attenzione di questo documento è l'assenza sul territorio di Bari di *sedi operative accreditate per l'attività di formazione esterna per l'apprendistato professionalizzante*.

4.

Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio

Al fine di perseguire in via operativa e sistematica il principio di sussidiarietà e partecipazione dei cittadini per la costruzione del sistema in rete dei servizi sociali e sociosanitari è certamente necessario prevedere un assetto organizzativo, gestionale e regolamentare che possa consentire l'assunzione di responsabilità condivise.

L'Ambito di Putignano ha scelto la forma della convenzione tra i Comuni aderenti all'Ambito (Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano), reputando tale forma la più snella ed aderente alle necessità del territorio.

L'Ambito di Putignano, quindi, ai fini di una massima trasparenza della propria azione ha deciso di dotarsi di strumenti per:

- A. Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- B. Il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- C. Il funzionamento dei tavoli di concertazione.

L'Ambito, con Delibera del Coordinamento Istituzionale del 2011, si è dotato di un Disciplinare del Coordinamento Istituzionale. In particolare si è stabilito che Fanno parte del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale di Putignano, con diritto di voto, il Sindaco del Comune di Putignano, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci, o loro delegati.

Al Coordinamento Istituzionale partecipano, ciascuno per le proprie competenze e senza diritto di voto, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, il Direttore della ASL ovvero il Direttore del Distretto Socio-sanitario e l'Amministrazione Provinciale di Bari.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito presidia la programmazione zonale e la sua attuazione, lo sviluppo dei rapporti tra i diversi Soggetti sottoscrittori e con i Soggetti aderenti, stabilisce i contenuti delle forme di collaborazione interambito (Convenzione), individua i compiti del Comune capofila, definisce le funzioni del Tavolo della Concertazione per la programmazione partecipata, definisce i compiti e

la composizione dell'Ufficio di Piano, nomina, altresì, il Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale, titolare della funzione d'indirizzo generale dell'attività dell'Ufficio di Piano, in particolare:

- definisce i termini della programmazione di ambito;
- attua quanto previsto nella Convenzione approvata da tutti i Consigli Comunali dell'Ambito;
- individua le strategie di politica sociale;
- favorisce la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale condiviso attraverso strumenti di partecipazione, pratiche concertative e percorsi di coprogettazione e di covalutazione;
- formula indirizzi, direttive, proposte, osservazioni per la predisposizione del Piano di Zona, nel rispetto delle leggi nazionali e regionali di settore;
- istituisce l'Ufficio di Piano come struttura tecnica a supporto della programmazione di Ambito;
- disciplina il funzionamento del Tavolo della Concertazione e dell'Ufficio di Piano;
- predispone e adotta il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano, da trasmettere ai Comuni dell'Ambito per quanto di competenza;
- esercita funzioni di propulsione, verifica e controllo delle attività dell'Ufficio di Piano;
- dà attuazione alle forme di collaborazione e di integrazione tra i Comuni e la ASL di riferimento, per i servizi e le prestazioni dell'area sociosanitaria;
- stabilisce le modalità istituzionali e le forme organizzative gestionali più adatte alla organizzazione dell'Ambito territoriale e della rete dei servizi sociali;
- predispone e adotta la Convenzione, a conclusione della stesura del Piano Sociale di Zona, da trasmettere agli organi competenti per l'approvazione definitiva.
- stipula convenzioni, con parere del Coordinatore dell'Ufficio di Piano, con le Organizzazioni del Terzo Settore per la gestione dei servizi;
- adotta tutti i Regolamenti previsti dal Piano Sociale regionale;

Per quanto concerne l'Ufficio di Piano si deve dire che è costituito da un gruppo di lavoro intercomunale, con competenze tecniche e professionali necessarie per realizzare il Piano di Zona. Con Delibera di Coordinamento Istituzionale del 26/07/2011 n° 7 si è provveduto ad identificare, in maniera puntuale, le modalità di funzionamento dell'UdP. Tale Delibera identifica, tra l'altro, l'organizzazione del welfare d'accesso, del

gruppo di supporto dell'UdP, e puntualizza l'organigramma dell'Ambito. Per quanto concerne gli aspetti di carattere organizzativo:

ORGANIZZAZIONE WELFARE D'ACCESSO

- n.30 ore di attività di segretariato sociale (n.1 Ass. Soc. dislocata c/o PUA)
- n. 30 ore di attività amministrative/informatica collegata al segretariato sociale e a supporto dell'ufficio di piano (n.1 amm.vo dislocato c/o l'U.di P.)
- n.30 ore di attività collegata al segretariato sociale e a supporto dell'ufficio di piano (n.1 Ass. Soc. dislocato c/o l'U.di P.)
- n.30 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Putignano
- n.10 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Alberobello
- n.18 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Castellana Grotte
- n.12 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Locorotondo
- n.20 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Noci

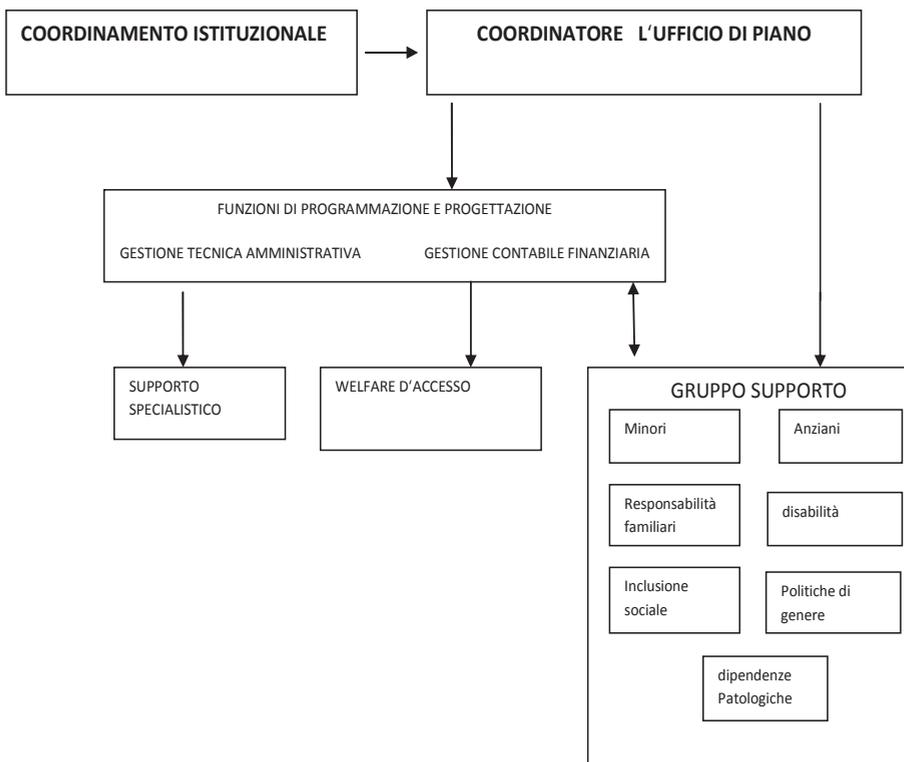
GRUPPO DI SUPPORTO

- ricerca analisi e lettura della domanda sociale
- ricognizione e mappatura dell'offerta dei servizi
- predisposizione del P.S. di Z.
- monitoraggio dei programmi e degli interventi
- valutazione e verifica di qualità dei Servizi/interventi
- attività per specifici progetti (Tempi e Spazi, Prima Dote, ecc.)
- relazione semestrale al C.I. sullo stato di attuazione dei Servizi per l'Area competente con l'indicazione del grado di soddisfazione degli utenti
- attività di controllo e di vigilanza sulla gestione dei servizi per l'area di competenza

Il programma delle attività con gli obiettivi e i tempi sarà disciplinato volta per volta dal Coordinatore l'Ufficio di Piano.

Come accennato la delibera ha anche dotato l'Ambito di un nuovo organigramma che può essere efficacemente così rappresentato:

Si deve rimarcare, in questa sede, il grande sforzo organizzativo realizzato dall'Ambito. L'introduzione del gruppo di supporto – con relativa identificazione delle diverse specializzazioni – l'introduzione piena del welfare di accesso, con la sua relativa organizzazione, consente di poter affermare – senza alcun tema di smentita – che l'Ambito si è dotato di una moderna ed efficace organizzazione che tende ad andare incontro e verso i cittadini, superando il tradizionale assetto organizzativo dei servizi che attendono il cittadino.



L'Ufficio di Piano, quale organismo tecnico-strumentale a livello di Ambito territoriale, predispone il Piano Sociale di Zona ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- predisporre i Protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione;
- sviluppare tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, laddove non sia stato individuato un unico Soggetto gestore, ovvero nelle more della sua individuazione;
- formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;

f) relazionare annualmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Inoltre l'Ufficio di Piano è responsabile delle seguenti attività:

- coinvolgimento in tutte le fasi di lavoro dei soggetti pubblici (A.U.S.L., Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Province, Centri di Giustizia minorile, Tribunali per i minorenni, Istituti scolastici, Organizzazioni Sindacali) e privati operanti nel campo delle politiche sociali e di inclusione lavorativa;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'**Ufficio di Piano** medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona nella progettazione di dettaglio, in applicazione degli indirizzi regionali e locali;
- svolgimento di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, etc.
- gestione delle attività formative del personale per il personale impegnato nella gestione dell'ufficio di Piano;

Si deve aggiungere, inoltre, che a partire dall'ottobre 2011 l'Ufficio di Piano è coadiuvato per le proprie attività dal supporto tecnico dell'Istituto Pugliese di ricerche Economiche e Sociali (I.P.R.E.S.) che garantisce un adeguato supporto tecnico e scientifico per tutte le attività di programmazione ed implementazione del Piano sociale di Zona.

Tale collaborazione con l'IPRES, ha consentito all'Ambito di avviare le attività per implementare l'Osservatorio di Ambito

Come accennato in precedenza l'Ambito è anche dotato di un regolamento per il tavolo di concertazione.

La concertazione è un momento di incontro-confronto tra soggetti pubblici e privati che rappresentano interessi ed esigenze diverse finalizzate alla definizione di strategie su obiettivi condivisi.

All'Ambito è affidato il compito di coordinamento e regia del processo di costruzione delle politiche territoriali di tipo concertato. Il Piano Sociale di Zona si configura come lo strumento attraverso il quale si avvia il processo di cambiamento che coinvolge diversi soggetti e che individua modalità di relazione tra le parti.

I tavoli di concertazione sono divisi in:

A. Tavolo di concertazione: organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata di un Piano di Zona, inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnato una

funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolare modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui dispone), nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi, nel monitoraggio degli interventi e servizi sociali realizzati e la messa a punto di strumenti per la partecipazione degli utenti alla valutazione della qualità dei servizi e degli interventi sociali;

B. Tavoli di coprogettazione tematici: sono gruppi di lavoro che hanno il compito di predisporre progettazioni condivise di interventi e servizi sociali nelle diverse aree prioritarie indicate dal PRPS e dal Piano Sociale di Zona.

I tavoli di coprogettazione previsti dall'Ambito sono:

- tavolo delle politiche familiari e per le responsabilità familiari e per la prima infanzia, prevenzione del rischio di devianza minorile e di promozione per gli adolescenti e i giovani;
- delle politiche per il contrasto e la prevenzione di fenomeni di abusi, maltrattamenti e di violenze in danno di donne e minori;
- tavolo delle politiche integrate per le non autosufficienze (anziani);
- tavolo delle politiche per la promozione dei diritti delle persone disabili e delle loro famiglie e delle politiche sociali nell'area della salute mentale;
- tavolo delle politiche per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati (contrasto alla povertà) e di immigrati;
- politiche sociali nell'area delle dipendenze patologiche;
- tavolo per le politiche di genere per la conciliazione dei tempi, vita/lavoro;

5.

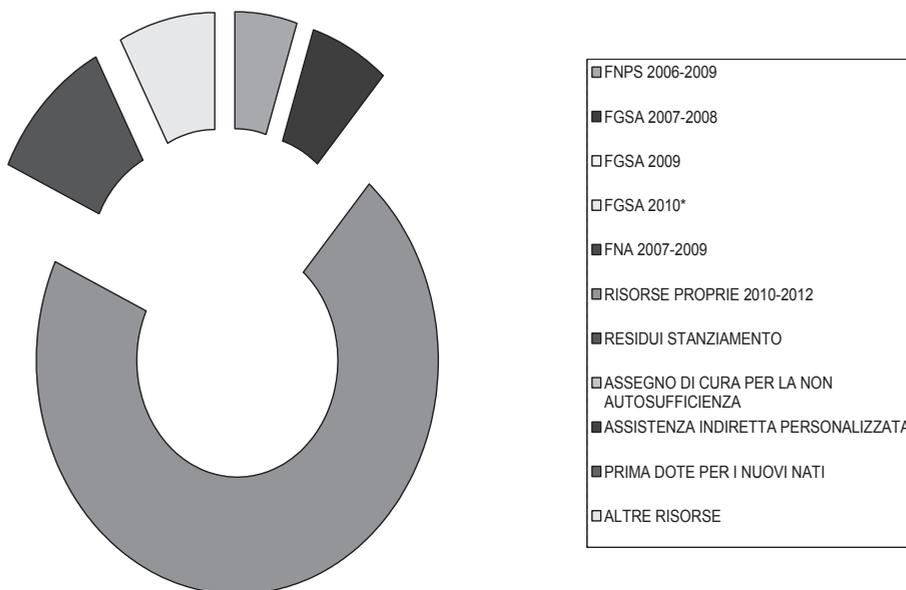
L'attuazione del Piano Sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un significativo ridimensionamento delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato per servizi di natura sociale che ha imposto misure di razionalizzazione degli interventi programmati oltre ad un utilizzo prioritario dei residui di stanziamento e dei residui passivi relativi alla prima annualità del Piano Sociale di Zona 2010-2012.

La spesa sociale dell'anno 2011 dell'Ambito di Putignano ammonta a €4.479.503,32 come impegni e come liquidazioni ad € 4.740.924,70.

In totale l'Ambito ha impegnato un importo pari ad € 9.934.433,75. Tale importo proviene dall'utilizzo di diverse fonti di finanziamento

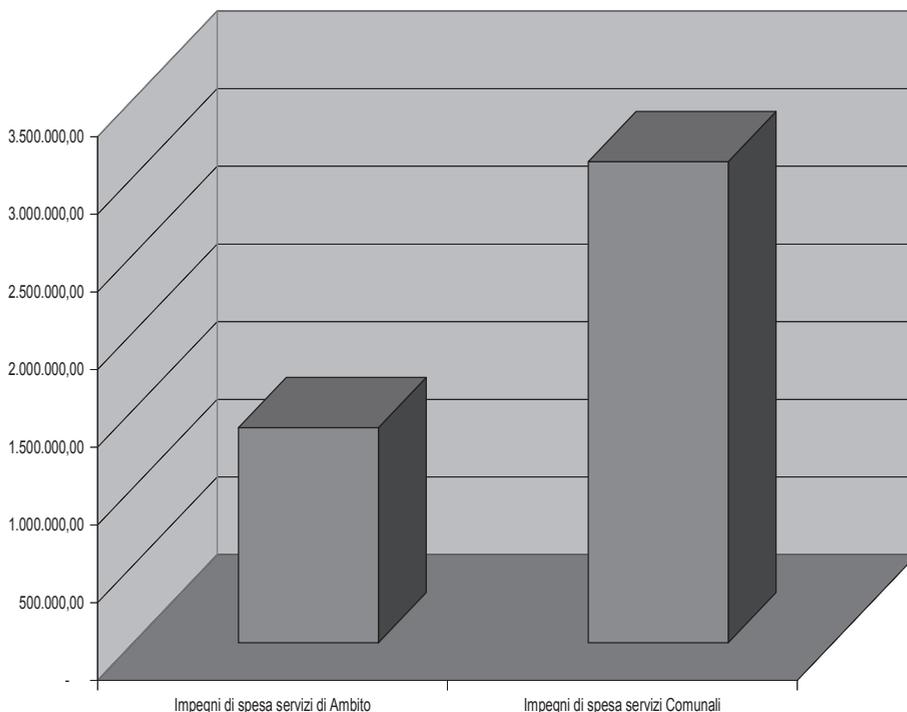
*Risorse impegnate per fonte di finanziamento.
Ambito territoriale sociale di Putignano*



Le entrate specifiche sono costituite da risorse regionali, statali e da residui di stanziamento che sono state trasferite per il finanziamento triennale del Piano sociale di Zona 2010-2012.

Come è possibile notare la maggior quota di risorse impegnate per le attività di carattere sociale rivengono dalle risorse proprie (pari al 70,4% circa) dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale di Putignano.

Impegni di spesa Ambito di Putignano. Anno 2011

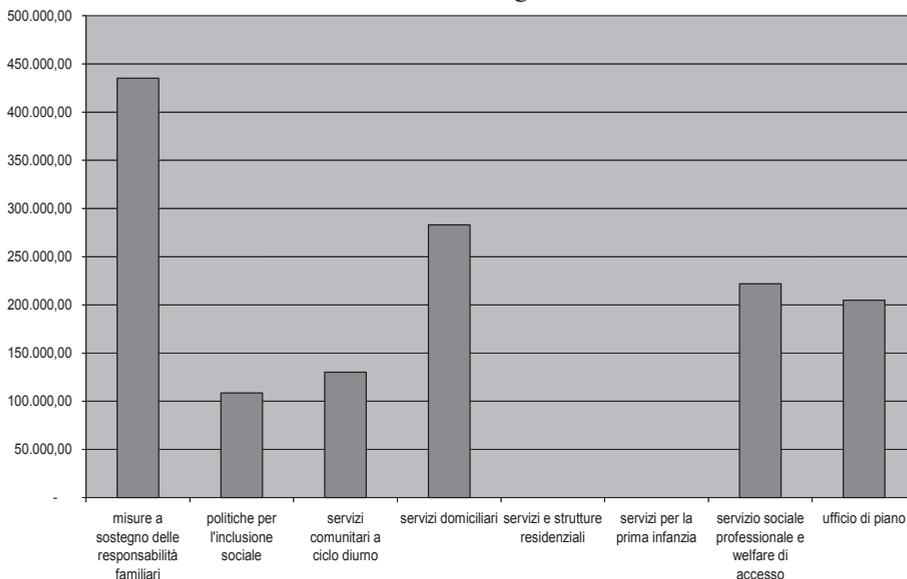


Proseguendo nella nostra analisi notiamo che la maggior quota di impegni (pari al 69% circa) riguardano servizi di carattere comunale; il rimanente 31% circa riguarda servizi di Ambito. Tale elemento è, certamente, in controtendenza rispetto alle dinamiche presenti a livello regionale dove la spesa per attività / servizi di Ambito sono più elevate rispetto ai servizi gestiti direttamente dai singoli Comuni.

Dall'analisi proposta, appare evidente il contributo finanziario preponderante dell'Ambito di Putignano che per quasi tre quarti della spesa complessiva sostiene con le proprie risorse l'attuazione degli interventi programmati con il Piano sociale di Zona 2010-2012.

Analizzando gli impegni di spesa per le attività di Ambito, dal punto di vista della classificazione per ambiti di intervento, si evidenzia che nell'anno 2011 risulta preponderante la spesa per le misure a sostegno delle responsabilità familiari e per gli interventi di carattere domiciliare.

*Impegni di spesa per le attività di Ambito. Anno 2011.
Ambito di Putignano*



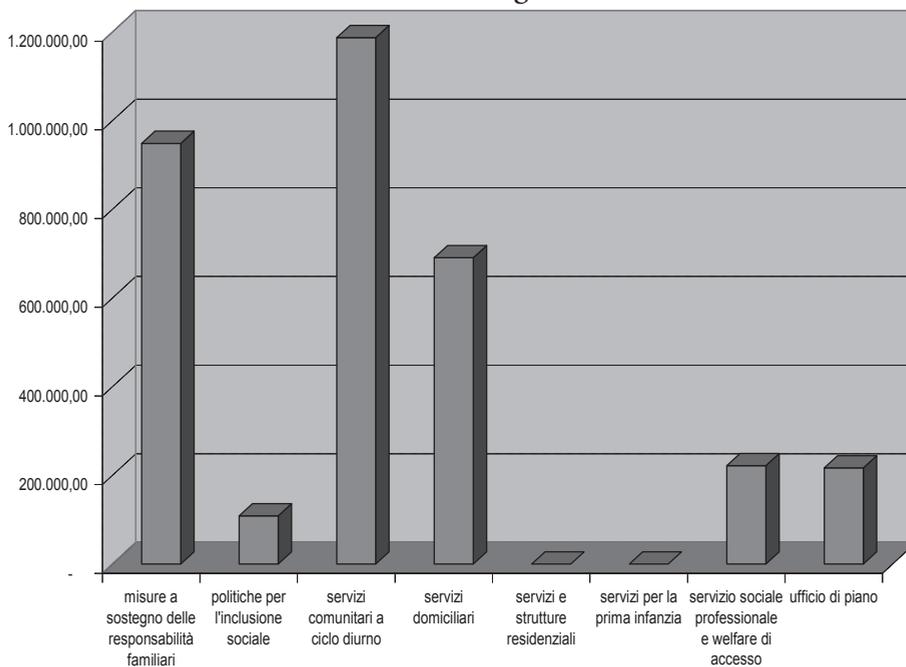
Se si analizza il dato per il periodo 2010 – 2011 è possibile evincere che l'area in cui vi sono maggiori impegni di spesa e quella che riguarda i servizi comunitari a ciclo diurno seguita dalle misure a sostegno delle responsabilità familiari. Anche i servizi di carattere domiciliare, come è possibile notare, hanno la loro rilevanza.

Se si analizzano gli impegni di spesa per tipologia dell'utenza è possibile verificare come le attività di Ambito siano rivolte, in maniera preponderante, in favore dei diversabili.

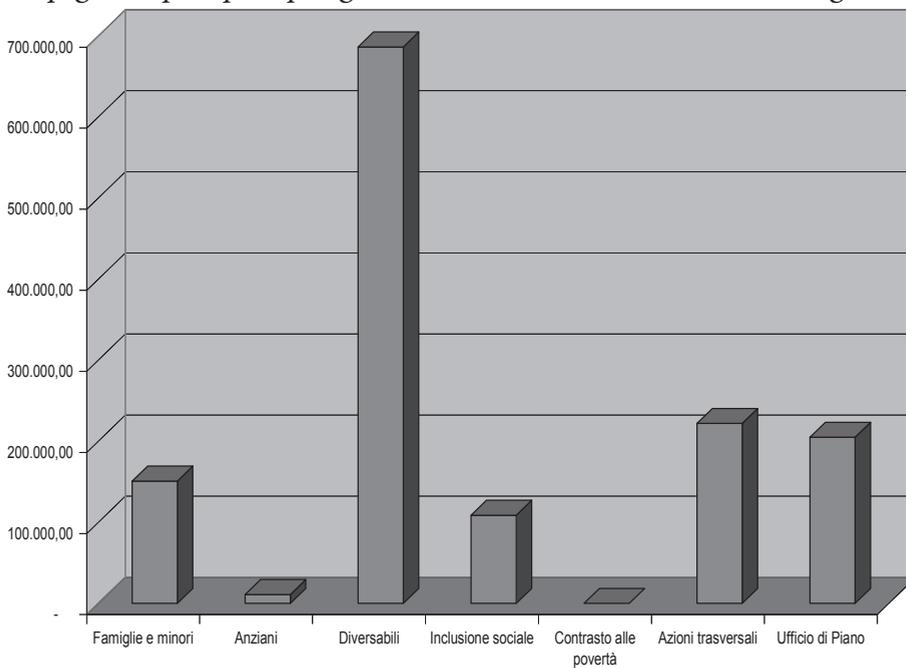
Tale tendenza viene confermata anche dall'analisi degli impegni di spesa per gli anni 2010 – 2011. Si deve riscontrare, però, anche un notevole impegno per l'area famiglie e minori.

Per quanto concerne le attività dell'Ambito si deve aggiungere, infine, che si registra una certa dicotomia tra gli impegni di spesa e le liquidazioni. Negli anni 2010-2011, come abbiamo già precedentemente detto, gli impegni di spesa sono stati pari ad € 3.395.875,28, le liquidazioni – per il medesimo periodo preso in considerazione – ammontano ad € 1.713.325,80. Si può affermare, quindi, che il 49,5% circa dell'impegnato deve essere ancora liquidato. Tale problematica, si deve aggiungere per completezza, deriva dalle poche liquidazioni realizzate durante il 2010. Tale affermazione è vera, in quanto durante il 2011 gli impegni sono stati pari ad € 1.383.531,35 e le liquidazioni pari ad € 1.140.816,55. Una differenza, quindi, tra impegni e liquidazioni di € 242.714,80, ovvero il

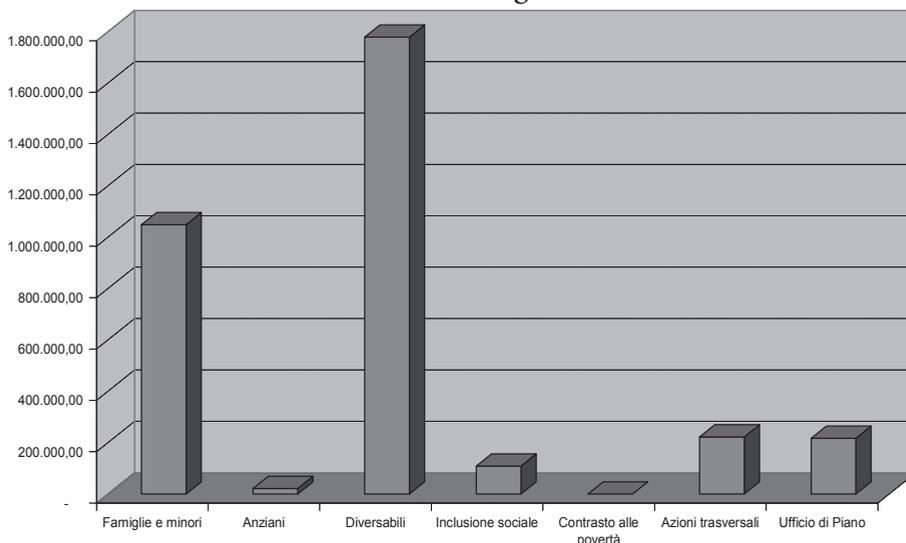
*Impegni di spesa per gli anni 2010-2011 per aree di intervento.
Ambito di Putignano*



Impegni di spesa per tipologia di utenti. Anno 2011. Ambito di Putignano



*Impegni di spesa per tipologia di utenti per gli anni 2010-2011.
Ambito di Putignano*

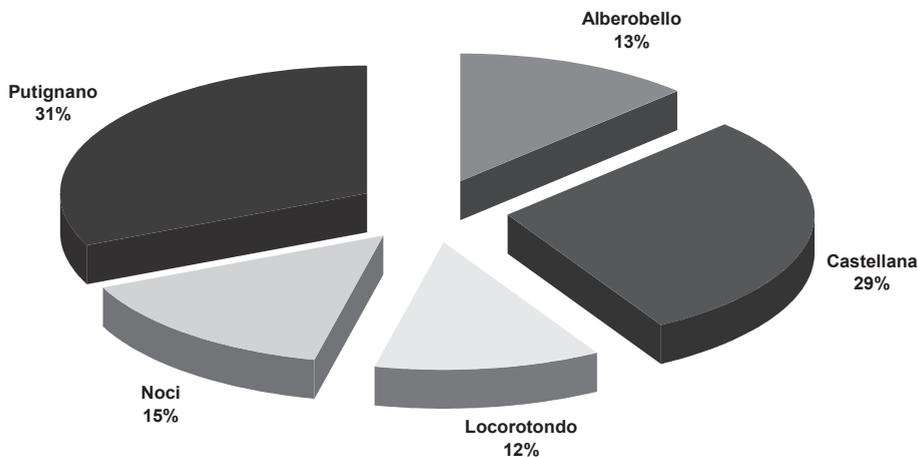


17,5%; livello che è ben al di sotto delle media a livello nazionale e regionale del rapporto tra impegni e liquidazioni. Dobbiamo aggiungere, inoltre, che il 2010 è stato il primo anno di programmazione del Piano Sociale di Zona; appare evidente – quindi – il motivo per cui v'è tale dicotomia tra impegnato e liquidato.

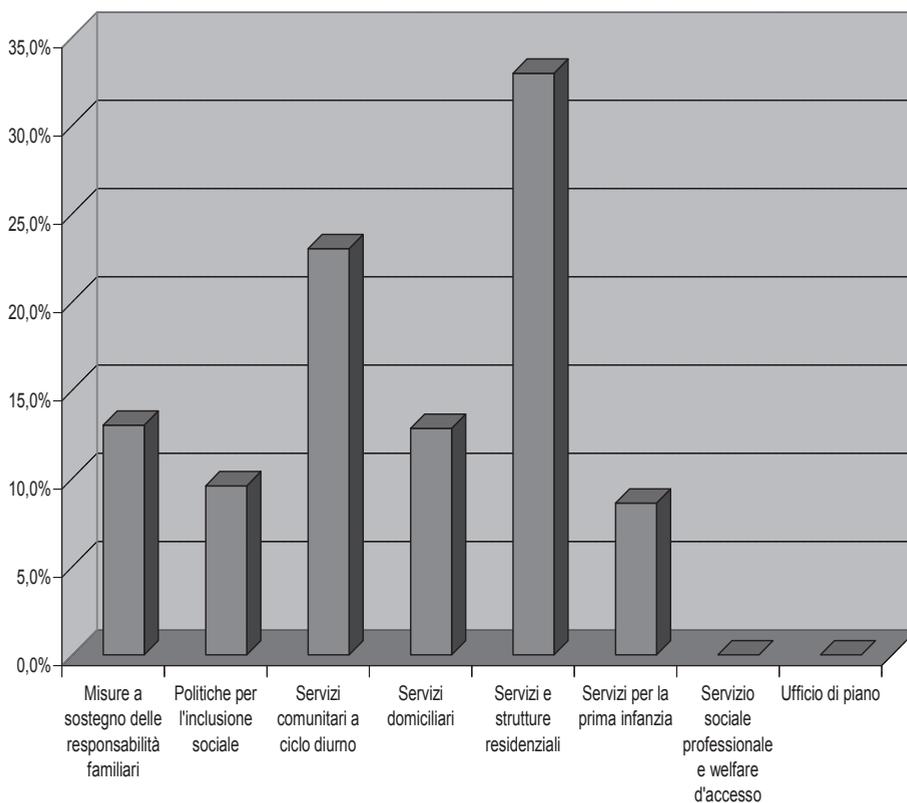
Tali considerazioni non volgono, però, per quanto concerne l'omologo rapporto per le attività dei Comuni. Per le attività di carattere sociale i Comuni dell'Ambito hanno impegnato € 3.095.971,97 ed hanno liquidato – sempre nel medesimo anno – un importo pari ad € 3.027.598,97. La differenza tra impegnato e liquidato è di € 68.373,00 con un rapporto tra impegnato e liquidato molto vicino all'unità (1,0226). Tale rapporto indica che ci troviamo di fronte ad amministrazioni che riescono a far fronte agli impegni con tempestività e celerità. Considerazioni analoghe le possiamo fare se prendiamo in esame gli impegni e le liquidazioni dei Comuni per il biennio 2010 – 2011. Esse hanno realizzato impegni per € 6.532.406,97 e liquidazioni per € 5.816.089,98 con un rapporto tra impegnato e liquidato pari a 1,1232.

Passando all'analisi degli impegni per le attività dei singoli Comuni, possiamo notare che è Putignano il Comune che ha investito più risorse nel sociale (con il 31% circa sul totale degli impegni realizzati per le attività di carattere comunale), seguito da Castellana Grotte (il 29% circa), Noci (il 15% circa), Alberobello (il 13% circa) e Locorotondo (il 12% circa)

Impegni spesa per Comune. Anno 2011

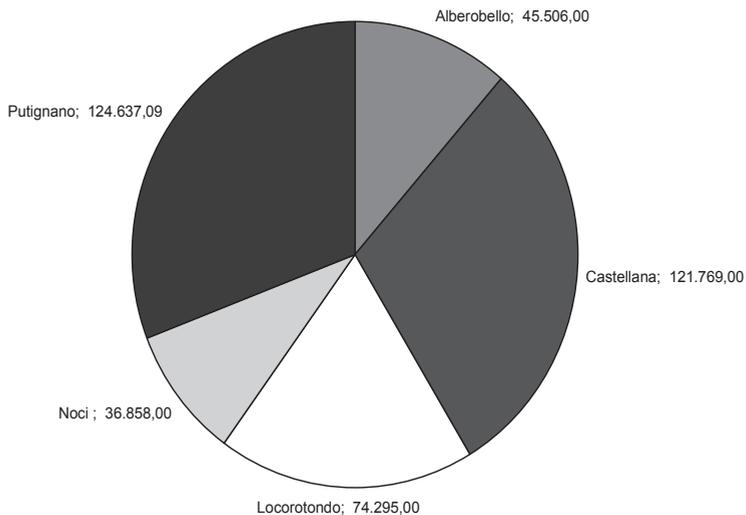


Impegni di spesa dei Comuni dell'Ambito di Putignano per area di intervento. Anno 2011

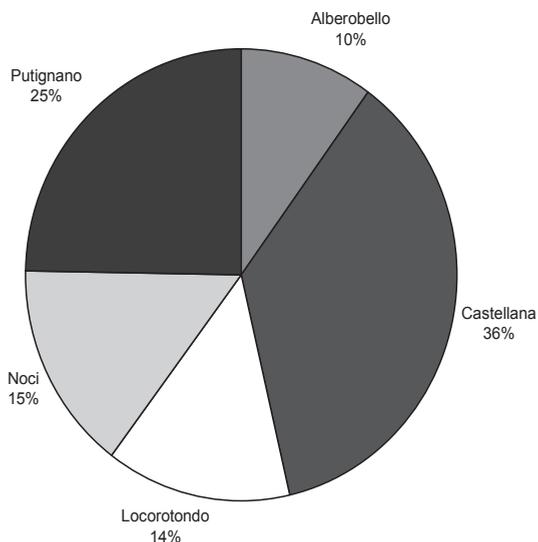


Il grafico su rappresentato indica come i Comuni dell'Ambito siano impegnanti particolarmente per i servizi di carattere domiciliare. Se si analizza il dettaglio per ogni Comune è possibile verificare che tale andamento non è vero per tutti. Si deve dire, ad esempio, che il Comune di Noci è molto impegnato nell'area dei servizi domiciliari, così come Alberobello.

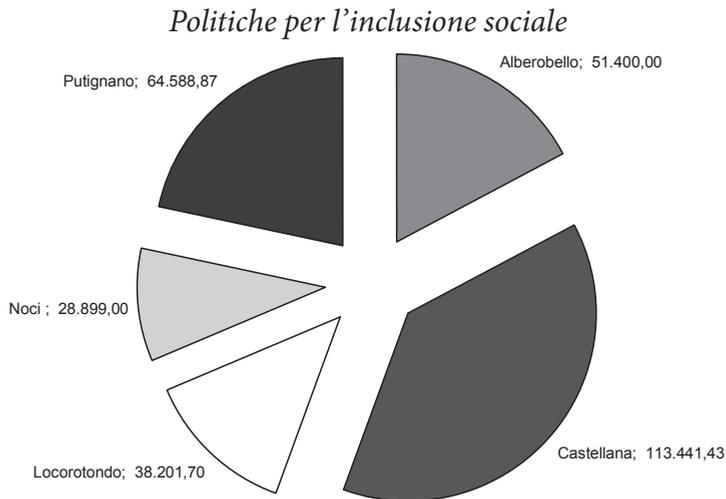
*Misure a sostegno delle responsabilità familiari.
Impegni di Spesa per Comune dell'Ambito*



Servizi e strutture residenziali



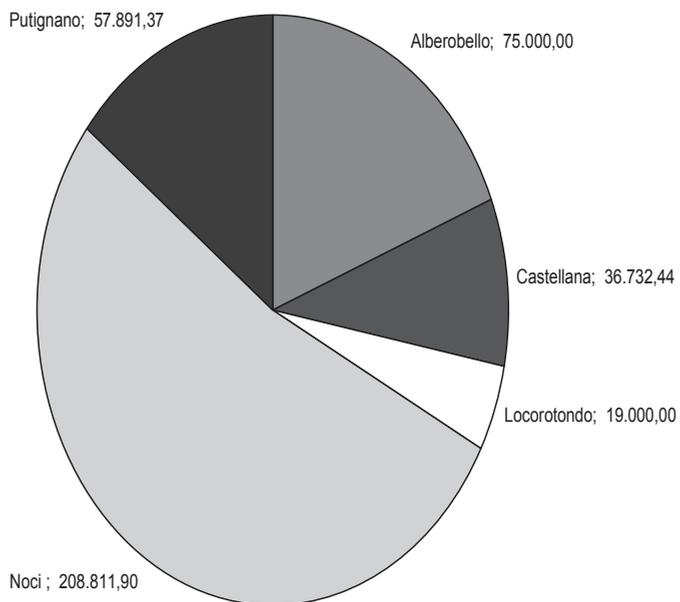
Dai due grafici su esposti possiamo notare come i Comuni di Castellana Grotte e Putignano profondano diverse energie per le attività in favore delle responsabilità familiari e per il mantenimento di utenti presso strutture di carattere residenziale. Si deve sottolineare, inoltre, il grande impegno di Locorotondo per le politiche in favore delle responsabilità familiari.



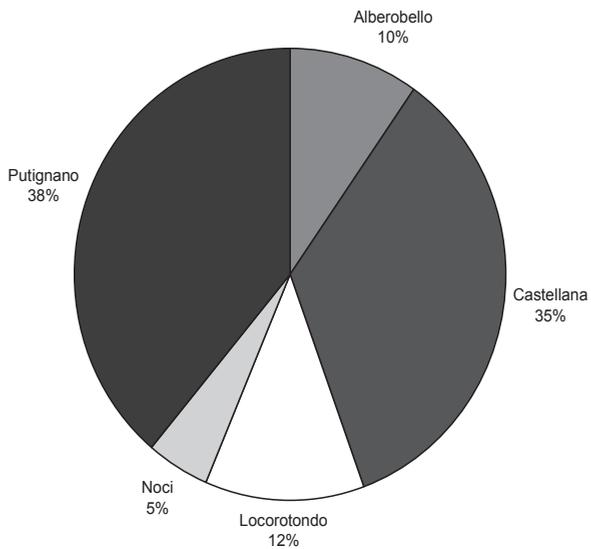
Putignano e Castellana Grotte sono accomunate anche dall'impegno per le politiche per l'inclusione sociale. Si deve aggiungere che degno di nota è anche l'impegno di Alberobello in questa area di intervento.

Come si accennava precedentemente l'impegno di Noci nell'area delle politiche domiciliari è più che evidente. Si deve anche aggiungere che Alberobello impegna parecchie delle sue risorse in questa tipologia di attività.

Servizi domiciliari



Servizi comunitari a ciclo diurno



6.

Conclusioni

Come è possibile evincere dalle pagine precedenti l'Ambito Territoriale Sociale di Putignano, durante l'anno 2011, ha provveduto a rafforzare la propria offerta sociale sul territorio.

In questa fase pare del tutto opportuno riepilogare alcuni elementi di forza, ed altri di criticità, che hanno caratterizzato le attività dell'Ambito in esame durante il 2011

Elementi di forza:

- Avvio dell'implementazione del sistema di monitoraggio dei servizi: attraverso la collaborazione con l'IPRES è stato possibile implementare una rilevazione puntuale sui diversi servizi attivati dall'Ambito. La rilevazione dei dati consente all'Ambito di Putignano di ottenere, per ogni servizio, un profilo degli utenti di servizi divisi per classi di età, genere, ecc.
- Raggiungimento degli obiettivi di servizio, posti nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009 - 2011, per quanto concerne l'offerta di attività ed il numero degli utenti per i Centri Diurni Socio-Educativi;
- Rafforzamento degli interventi domiciliari in favore sia delle persone anziane sia per i diversamente abili, con particolare riguardo alle attività domiciliari integrate socio-sanitarie;
- Consolidamento della rete di servizi per gli anziani;
- Rafforzamento della rete dei servizi di accesso: implementazione piena della PUA con i suoi sei sportelli presenti su tutto il territorio e del servizio di Segretariato Sociale presente su tutti i Comuni dell'Ambito;
- Conclusione delle procedure di gara per l'implementazione del sistema di informatizzazione dell'Ufficio di Piano e della rete dei servizi Pubblici: entro il 2012 sarà pienamente operativo il sistema informativo per l'area sociale dell'Ambito

Appare chiaro che nonostante l'impegno di tutti gli operatori sono presenti alcune criticità che, comunque, si stanno affrontando:

- Il costante decremento delle risorse - a livello nazionale - riservate per le politiche sociali pone in seria difficoltà il sistema delle autono-

mie locali, anche alla luce della normativa rivisitata del “patto di stabilità”. Tale aspetto viene ancor più accentuato nel momento in cui si registra da parte della Regione Puglia la richiesta di raggiungimento di obiettivi posti all’interno del Piano Regionale delle Politiche Sociali realizzato tre anni fa in un quadro normativo, finanziario e sociale completamente diverso rispetto all’attuale. È necessario rivisitare alcuni obiettivi e porre al centro dell’attenzione, proprio in questo momento storico, una nuova dimensione di welfare dinamico molto più attento al mercato del lavoro e che tenda a tralasciare aspetti di mero “assistenzialismo”

- Non ottime interconnessioni con il Distretto Socio Sanitario presente sul territorio: tale criticità è stata affrontata ed è stata risolta durante il 2012;
- Diversi servizi hanno ancora una dimensione comunale: è necessario realizzare tutti gli sforzi possibili per rafforzare la dimensione di Ambito per i servizi.

Allegati



SCHEDA RILEVAZIONE PER RELAZIONE SOCIALE D'AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE AMBITO	Putignano
INDIRIZZO DELL'ENTE	VIA CONVERSANO N.37A
TELEFONO	080-4056314
E-MAIL	gsalemanno@comune.putignano.ba.it

DATI DEL COMPILATORE

NOME E COGNOME	Avv. Giuseppe Salvatore ALEMANNO
RUOLO	Coordinatore l'Ufficio di Piano
TELEFONO	080-4056314
E-MAIL	gsalemanno@comune.putignano.ba.it

		Segretariato sociale	PIS - Pronto intervento sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di domanda	N. domande da utenti	8300		6370	6000	
	N. domande da servizi	95		1120	150	
	Totale domande	8395		7490	6150	0
	N. invii ad ALTRI servizi	2770		585	3575	
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti in carico			1470	3575	
	N. accessi settimanali	154,00		100,00		
	N. sportelli	5,00		5,00		
	N. giorni di apertura/settimana	5,00		5,00		
	N. ore di apertura/giorno	8,00		8,00		
	N. AS per ambito (quota uomo/anno per servizio)	2,00		8,00	8,00	
	N. ALTRI operatori dedicati per ambito (quota uomo/anno per servizio)	1,00		2,00	2,00	
Indicatori di processo	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi	si		si	si	
	Presenza di un sistema informativo	si		si	si	
	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	si		si	si	
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato	€ 108.457,50		€ 192.830,00	€ 108.457,50	
	Costi generali					
	Costi complessivi		€ 0,00	€ 192.830,00	€ 108.457,50	€ 0,00
Indicatori di risultato	% utenti presi in carico/n. domande di accesso		#DIV/0!	20%	58%	#DIV/0!
	Spesa media per utente	FALSO	#DIV/0!	€ 131,18	€ 30,34	#DIV/0!

	Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) Anziani	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	Assistenza Domiciliare integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)	Distribuzione pasti (solo lavanderia domicilio - Anziani)	Distribuzione pasti (solo lavanderia domicilio - Disabili)	Telesoccorso e teleassistenza	
Indicatori di domanda	N. domande	74	147		83	24	55	52	
	N. domande non accolte (mancanza di requisiti, non appropriatezza, etc)		18			1			
	N. utenti in lista d'attesa		31		27	6			
	N. Rinunce	8	8			1			
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti (da intendersi quali nuclei per l'ADE)	74	106		56	16	55	52	
	N. minori in carico	56							
	N. utenti privi di rete familiare								
	N. utenti con invalidità riconosciuta								
	Attività del servizio								
Indicatori di processo	Ore annue di servizio	2900,00	18556,00		20190,00	12420,00			
	N. settimane di servizio	46,00	52,00		52,00	52,00			
	N. prestazioni						9827,00	52,00	
	N. operatori per tipologie di personale amministrativo	Assistente sociale	3,00	2,00		2,00	2,00		
		Osai, Osa, Operatore socio-educativo/educatori (solo per minori)	15,00	25,00		15,00	9,00		
		ALTRO personale non amministrativo	1,00	2,00		1,00	1,00		
		n. Utenti con accesso tramite UVM				83	24		
	Indicatori di processo	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale	si	si	si	si	si		no
		Presenza del PAI	si	si	si	si	si		no
		Presenza di moduli di domanda per l'accesso al servizio	si	si	si	si	si		no
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato (in servizi a gestione diretta in economia)								
	Costi generali (in servizi a gestione diretta in economia)								
	Costi per gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Costo per gestione indiretta	€ 467.076,00	€ 403.935,68		€ 168.422,80	€ 103.644,80	€ 104.167,36	€ 10.890,00	
	Costo per acquisto prestazioni								
	Totale costi	€ 467.076,00	€ 403.935,68	€ 0,00	€ 168.422,80	€ 103.644,80	€ 104.167,36	€ 0,00	€ 10.890,00
	Ore annue medie per utente	€ 44,64	€ 175,06	#DIV/0!	€ 360,54	€ 778,26			
Costo orario del servizio	€ 186,83	€ 21,77	#DIV/0!	€ 8,34	€ 8,34				
Indicatori di risultato	Costo medio per utente	€ 6.311,84	€ 3.810,71	#DIV/0!	€ 3.007,55	€ 6.477,80	€ 1.893,95	#DIV/0!	€ 209,42
	Costo medio per minore	€ 8.340,64							
	Tasso lista d'attesa		€ 0,21	#DIV/0!	€ 0,33	€ 0,20	€ 0,00	#DIV/0!	€ 0,00
	Costo medio prestazione						€ 10,60	#DIV/0!	FALSO

		Asilo nido
Indicatori di domanda	N. domande presentate	111
	N. domande non accolte	
	N. bambini in lista d'attesa	7
	N. rinunce	0
Indicatori di attività	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione diretta in economia	
	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione indiretta	73
	N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette	31
	Totale bambini 0-36 mesi accolti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO, VERIFICARE LA MANCATA CORRISPONDENZA CON IL N. DI DOMANDE ACCOLTE	104
	N. asili nido a gestione diretta in economia	2
	N. asili nido a gestione indiretta	
	N. asili nido per acquisto prestazioni/pagamento rette	9
	Totale asili nido	11
	N. posti a gestione diretta in economia	94
	N. posti a gestione indiretta	
	N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette	31
	Totale posti disponibili	125
	n. giorni di apertura a settimana	6
	n. ore di apertura al giorno	11
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione diretta in economia	6
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione indiretta	20
n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette		
Indicatori di processo	Presenza di progetto educativo in accordo con la famiglia	SI
	Attività di controllo strutture da parte dell'ambito	SI
Indicatori di spesa	Costi per personale per strutture in gestione diretta in economia	€ 10.000,00
	Costi generali per strutture in gestione diretta in economia	€ 2.643,00
	Costo complessivo per servizio in gestione diretta in economia	€ 12.643,00
	Costo per gestione indiretta	€ 247.479,62
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette	€ 0,00
	Costo complessivo per servizio	€ 260.122,62
	Compartecipazione utenza	SI
Importo o quota di compartecipazione in €	€ 158.450,00	
Indicatori di risultato	Tasso lista d'attesa	6%
	% domande respinte/domande presentate	0%
	Costo medio per utente	€ 2.501,18
	Costo medio per servizio	€ 23.647,51

	Dopo di Noi	Altre strutture residenziali disabili	Casa per la vita	Casa famiglia con servizi per l'autonomia	Casa rifugio	Interventi indifferibili	Altre strutture residenziali minori	Strutture residenziali anziani	
Indicatori di domanda	N. domande presentate							79	
	N. domande non accolte		0						
	N. utenti in lista d'attesa		0					5	
	N. rinunce		0			0		2	
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti in strutture a gestione diretta in economia							25	
	N. utenti in strutture a gestione indiretta								
	N. utenti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette					31		47	
	Totale utenti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO VERIFICARE MANCATA CORRISPONDENZA CON N. DI DOMANDE ACCOLTE	0	0	0	0	0	31	0	72
	N. minori stranieri NON ACCOMPAGNATI						5		
	N. minori inseriti in strutture residenziali						9		
	N. strutture gestite in economia							1	
	N. strutture a gestione indiretta								
	N. strutture con acquisto prestazioni/pagamento rette						15		23
	Totale strutture	0	0	0	0	0	15	0	24
	N. posti a gestione diretta in economia								25
	N. posti a gestione indiretta								
	N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette						36		47
Totale posti disponibili	0	0	0	0	0	36	0	72	
N. operatori						45		39	
Indicatori di processo	n. Utenti con accesso tramite UVM							72	
	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi		SI			SI		SI	
	Presenza di progetto individuale/assistenziale/ educativo		SI			SI	SI	SI	
	Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale		SI			SI	SI	SI	
Attività di controllo strutture da parte dell'ambito		SI			SI	SI		SI	
Indicatori di spesa	Costo per personale nelle strutture a gestione diretta in economia							€ 24.998,00	
	Costi generali sostenuti per le strutture a gestione diretta in economia							€ 338.232,00	
	Costo complessivo per servizio a gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 363.230,00	
	Costo per gestione indiretta							€ 0,00	
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette						€ 561.769,00		€ 500.802,00
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 561.769,00	€ 0,00	€ 864.032,00
	Compartecipazione utenza								SI
Importo o quota di compartecipazione in €	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00				€ 197.000,00	
Indicatori di risultato	N.operatori/utenti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1	#DIV/0!	1
	Tasso lista d'attesa	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	6,33%
	Costo medio per utente	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 18.121,58	#DIV/0!	€ 12.000,44
	Costo medio per posto letto	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 15.604,68	#DIV/0!	€ 12.000,44
	Costo medio per struttura	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	37451,26667	#DIV/0!	€ 36.001,33

Indicatori di domanda	N. domande presentate	Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose	Altri sostegni per l'accesso ai servizi per famiglie numerose	Assegno di cura	Altri interventi di sostegno alla vita indipendente	Prima dote	Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi	Contributi economici diretti	Contributi economici indiretti	Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi	Microcredito
Indicatori di attività	N. beneficiari	N. domande non accolte	N. beneficiari					475			
Indicatori di processo	N. contributi erogati							475			
Indicatori di processo	Presenza di strumenti di monitoraggio	Sì									
	Presenza di un regolamento unico a livello d'Ambito	No									
	Verifica situazione economica	Sì									
Indicatori di spesa	Costi per assistenza economica	€ 49.600,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00	€ 219.516,00			
Indicatori di risultato	Importo medio contributi	€ 1.458,82	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	€ 462,14	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	N. contributi per utente	1	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	1	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Indicatori di risultato	% Beneficiari/domande presentate	94,4	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	90,0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

		Affido familiare	Servizio adozioni	Centri di ascolto famiglie	Uffici tempi e spazi della città
Indicatori di domanda	N. richieste ricevute/inviare				
	N. domande non accolte				
	N. rinunce				
Indicatori di attività (ANNO 2011)	N. utenti	8			
	N. uffici affido/adozioni/sportelli territoriali	1			
	N. percorsi di affido/adozione attivati nel corso del 2010				
	N. settimane di apertura/anno	52			
	N. giorni di apertura/settimana	7			
	N. operatori	3			
Indicatori di processo	Presenza un registro degli accessi				
	Presenza di un albo o registro delle famiglie affidatarie	No			
	n. di famiglie affidatarie iscritte all'albo/registro				
	Presenza di una cartella sociale individualizzata	Si			
	Presenza di progetto individuale/educativo o familiare	Si			
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato				
	Costo per contributi alle famiglie affidatarie	€ 14.787,00			
	Costi generali				
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Indicatori di risultato	N. operatori/utenti	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	N. domande respinte/n. domande presentate	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Costo medio per servizio	€ 0,00	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

AMBITO TERRITORIALE DI PUTIGNANO

COMUNI:ALBEROBELLO, CASTELLANA GROTTI, LOCOROTONDO, NOCI, PUTIGNANO

INDIRIZZO DELL'ENTE CAPOFILA: VIA CONVERSANO 3/A 1° PIANO

TELEFONO: 080/4056314 - 312 – 315

E-MAIL: ufficiodipiano@comune.putignano.ba.it

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME:ALEMANNI GIUSEPPE SALVATORE

RUOLO:COORDINATORE UFFICIO DI PIANO

TELEFONO:080.4056281/314/312/315

E-MAIL: ufficiodipiano@comune.putignano.ba.it

Data di compilazione

Putignano 20.06 2012

A) UFFICIO DI PIANO**A1) COMPOSIZIONE**

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input type="checkbox"/> a tempo pieno	<input checked="" type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare) ... Segretario Generale del Comune di Putignano e Noci, Direttore Generale del Comune di Noci			
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore) 6 ore...			

Componenti UdP

Numer o	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
5	Assistente sociali	<i>lavoro dipendente a tempo indet.</i>	Comuni dell'Ambito	68	Programmazione progettazione gestione tecnica e amministrativa	Ordine di servizio
2	amministrativi	<i>lavoro dipendente a tempo indet.</i>	Comune capofila	40	Funzione amministrativa contabile finanziaria	Ordine di servizio

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da altri Enti:

NO
 SI

o Provincia

Altro (Specificare) _____

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- **Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi** x
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale
- **Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona** x
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?

- **Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi** x
- **Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi** x
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare
- **Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona** x
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL
- Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali
- **Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali**
(specificare quali: ADI, RSA, RSSA, CASA PER LA VITA, Assistenza Specialistica scolastica ad alunni disabili) x
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
- **Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale** x
- Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?

- 3 volte l'anno
 1 volta ogni 2 mesi circa
 1 volta al mese
 ogni 15 giorni
 tutte le settimane o quasi (partecipazione UVM , collaborazioni con Servizi ASL)
 altro specificare _____

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi X
 - Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito X
 - Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale
 - Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?

ASL, Centro Servizi Amministrativi dell'Istruzione, Ufficio Servizi Sociali Minori Giustizia, Ufficio Esecuzione Penale Esterna Giustizia,

- Di consultazione per l'attuazione di servizi X
 - Di collaborazione per la realizzazione di servizi
 (specificare quali: Centro Famiglie, ADE, Inclusione Sociale, Assistenza Specialistica per alunni disabili, Affidamento Familiare e Adozioni, Abuso e Maltrattamento)
 - Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona
 - Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate X
 - Altro (_____)

Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?

- Di consultazione per l'attuazione di servizi X
 - Di collaborazione per la realizzazione di servizi
 - Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona X
 - Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'udp
 - Altro (_____)

Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?

- 3 volte l'anno
 1 volta ogni 2 mesi circa
 1 volta al mese
 ogni 15 giorni
 tutte le settimane o quasi
 altro specificare: Ogni qual volta se ne ravvede la necessità

A3) MODALITÀ DI LAVORO

Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale x
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni x
- Manifesti, locandine, brochure x
- Newsletter cartacea o telematica
- Mailing mirato x
- Comunicazione radiofonica e televisiva
- Altra forma (_____)

Come valuta in una scala da 1 a 5:

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attributi?

1	2	3 X	4	5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4X	5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4	5 X
Insufficiente				molto efficace

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4 X	5
Insufficiente				molto efficace

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	5 X
Insufficiente				molto efficace

L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

Si rileva la mancanza di un piano organico di comunicazione costante e puntuale e di collaborazioni funzionali con Istituzioni pubbliche e private stabili. Non ha favorito i rapporti anche il turn-over dei referenti politici delle Amministrazioni e una concezione di welfare legata ancora al singolo Comune di appartenenza.

A4) POTENZIAMENTO UDP

In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

L'Ufficio di Piano è costituito da un gruppo di lavoro intercomunale, con competenze tecniche e professionali necessarie per realizzare il Piano di Zona. Con Delibera di Coordinamento Istituzionale del 26/07/2011 n° 7 si è provveduto ad identificare, in maniera puntuale, le modalità di funzionamento dell'UdP. Tale Delibera identifica, tra l'altro, l'organizzazione del welfare d'accesso, del gruppo di supporto dell'UdP, e puntualizza l'organigramma dell'Ambito. Per quanto concerne gli aspetti di carattere organizzativo:

ORGANIZZAZIONE WELFARE D'ACCESSO

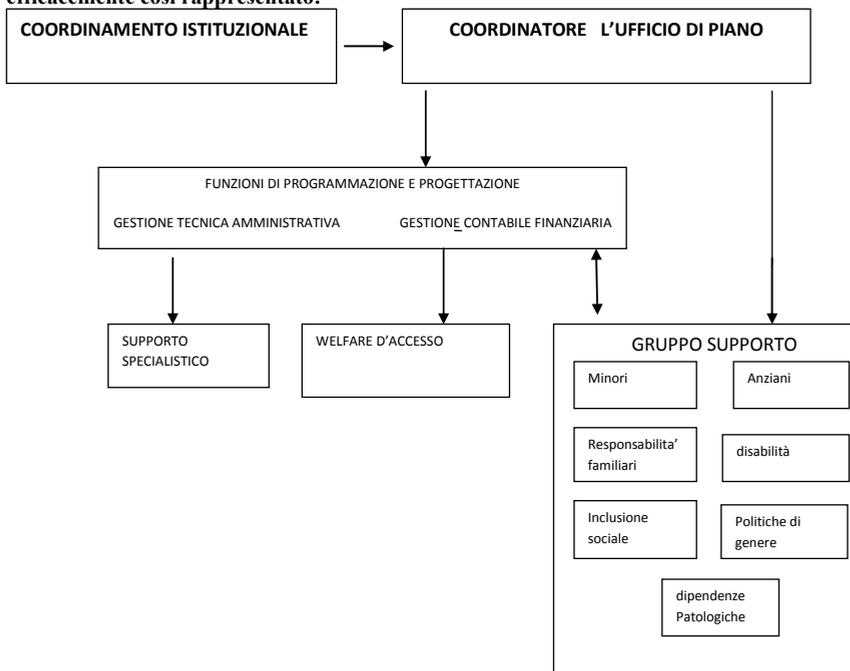
- n.30 ore di attività di segretariato sociale (n.1 Ass. Soc. dislocata c/o PUA)
- n. 30 ore di attività amministrative/informatica collegata al segretariato sociale e a supporto dell'ufficio di piano (n.1 amm.vo dislocato c/o l'U.di P.)
- n.30 ore di attività collegata al segretariato sociale e a supporto dell'ufficio di piano (n.1 Ass. Soc. dislocato c/o l'U.di P.)
- n.30 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Putignano
- n.10 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Alberobello
- n.18 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Castellana Grotte
- n.12 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Locorotondo
- n.20 ore di attività di segretariato sociale c/o Comune di Noci

GRUPPO DI SUPPORTO

- ricerca analisi e lettura della domanda sociale
- ricognizione e mappatura dell'offerta dei servizi
- predisposizione del P.S. di Z.
- monitoraggio dei programmi e degli interventi
- valutazione e verifica di qualità dei Servizi/interventi
- attività per specifici progetti (Tempi e Spazi, Prima Dote, ecc.)
- relazione semestrale al C.I. sullo stato di attuazione dei Servizi per l'Area competente con l'indicazione del grado di soddisfazione degli utenti
- attività di controllo e di vigilanza sulla gestione dei servizi per l'area di competenza

Il programma delle attività con gli obiettivi e i tempi sarà disciplinato volta per volta dal Coordinatore l'Ufficio di Piano.

Come accennato la delibera ha anche dotato l'Ambito di un nuovo organigramma che può essere efficacemente così rappresentato:



Si deve rimarcare, in questa sede, il grande sforzo organizzativo realizzato dall'Ambito. L'introduzione del gruppo di supporto – con relativa identificazione delle diverse specializzazioni – l'introduzione piena del welfare di accesso, con la sua relativa organizzazione, consente di poter affermare – senza alcun tema di smentita – che l'Ambito si è dotato di una moderna ed efficace organizzazione che tende ad andare incontro e verso i cittadini, superando il tradizionale assetto organizzativo dei servizi che attendono il cittadino.

A partire dall'ottobre 2011 l'Ambito ha sottoscritto una convenzione con l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per il supporto tecnico e specialistico all'UdP. Tali attività si realizzeranno nell'arco di un anno.

La dotazione dell'Ufficio di Piano è garantita da personale proveniente dai Comuni dell'Ambito, in modo stabile.

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

Composizione:

- Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)**
- Sindaci o assessori delegati di tutti i Comuni dell'ambito**
- Delegato Asl (qualora si discute di argomenti di competenza della ASL)**
 - Delegato Provincia
 - Altro (indicare)

Frequenza degli incontri

- 1 volta ogni 15 giorni
- 1 volta al mese**
- 1 volta al semestre
- 1 volta l'anno
- 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- altro (specificare Ogni qual volta se ne ravvede la necessità)**

Funzioni:

- Programmazione e scelte strategiche**
Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'UdP
- Di valutazione e verifica della gestione del pdz**
Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

I Comuni dell'Ambito, attraverso la gestione associata, stanno realizzando il Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi, essenzialmente con il metodo della programmazione e dell'elaborazione di specifici progetti coordinati fra loro al fine di raggiungere obiettivi chiari e condivisi.

In linea con quanto previsto e richiesto dal suddetto quadro normativo di riferimento, i cinque Comuni dell'Ambito: Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Noci e Putignano, corrispondente al Distretto Sanitario n. 14, hanno approvato nei Consigli Comunali, nonché sottoscritto in data 19 gennaio 2010, la Convenzione per la realizzazione del 2^ Piano Sociale di Zona, documento di programmazione per la costruzione di un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali a livello locale.

Nella predetta Convenzione si prevede: - la delega delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali al Comune di Putignano, che opera quale Comune capofila in luogo e per conto degli Enti deleganti - la presenza di un organismo politico istituzionale, il Coordinamento Istituzionale, - il rafforzamento dell'Ufficio di Piano che rappresenta la struttura tecnico-amministrativa.

Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche secondo gli indirizzi impartiti dal Coordinamento Istituzionale ed ha la

rappresentanza legale dell'Associazione dei cinque Comuni. Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse alla attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico e amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

Il Comune capofila svolge le funzioni indicate nell'apposita Convenzione: adozione di tutti gli atti e le procedure, Gestione delle risorse economiche e umane, Adozione e applicazione dei Regolamenti.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

Relativamente alla gestione associata dei Servizi si intende continuare così come ad oggi ovvero con Convenzione tra i Comuni

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

Composizione:

Referente politico

Referente tecnico

Altro

(indicare _____)

Frequenza degli incontri

1 volta al mese

1 volta al semestre

1 volta l'anno

1 volta sola nel triennio

altro

(specificare _____)

Funzioni:

Programmazione e scelte strategiche

Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona

Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici

Altro

(specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

Si

No

Se si quali?

Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona

Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM

Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari

altro specificare **Sul piano gestionale e strumentale l'attuazione dell'integrazione**

sociosanitaria si è sviluppata attraverso funzioni tecniche dedicate, ovvero risorse umane condivise e appositamente destinate a presidiare la funzione strategica dell'integrazione.

Con quali obiettivi?

**Fornire risposte integrate ed unitarie ai bisogni multipli;
Migliorare la qualità della vita dei cittadini, soprattutto ai non autosufficienti
Migliorare la rete dei Servizi**

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

I Cittadini dell'Ambito hanno avuto risposte ai loro bisogni attraverso l'erogazione dei Servizi socio-sanitari finalizzati al miglioramento della qualità della vita.

Con quali criticità rilevate?

L'Integrazione ad oggi è carente di:

• **Accordo di Programma con la ASL per l'integrazione socio - sanitaria**

• **Protocollo operativo per le procedure di affidamento dei Servizi sociosanitari**

I suddetti Protocolli sono in via di definizione

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

Si

No

Se sì, per quali servizi?

**Piano di Interventi per la Prevenzione e del contrasto del fenomeno della Violenza di Genere
Organizzazione per l'implementazione dell'Affido di sovrambito**

Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

Sì

No

Se sì, con quali enti?

- Ente di Formazione QUASAR
- Ass. Sud Est Donne
- ASL
- Arci

Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

- Quasar: Progetto di mediazione interculturale
- Sud Est Donne: Progetto R.I.S.S. – Progetto Tempi E Spazi
- ASL: **Progetto-Pilota, “ Il sostegno precoce dei neonati a rischio sociale rivolto ai neonati dei Comuni di Putignano e di Castellana Grotte” ed approvato dalla Asl Ba con delibera D.G. n. 719 del 18.4.2011,**
- ARCI: Rifugiati Politici Progetto triennale” la Nuova Dimora”

Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

X costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati

sottoscrizione di protocolli

scelte di programmazione/progettazione condivise

sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi

X altro specificare Convenzione _____

Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)	X	asl	Delibera Coordinamento Istituzionale
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			

Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie	X	Asl scuola	Collaborazione non formalizzata
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili	X	Asl	Collaborazione non formalizzata
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)	X	Asl	Collaborazione non formalizzata
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)	X	Asl	Collaborazione non formalizzata
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo	X	Centro Don Guanella	Collaborazione non formalizzata
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili	X	Asl scuola	Collaborazione non formalizzata
Equipe multidisciplinare integrata			
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)			
Centro anti violenza – Equipe abuso e maltrattamento	X	Asl	Delibera Coordinamento Istituzionale
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)	X	Asl	
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili			
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura			
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			

Prima dote			
Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito			
Affido familiare	X	Asl Provincia	Delibera Coordinamento Istituzionale
Servizio adozioni	X	Asl	Delibera Coordinamento Istituzionale
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE

C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

Il Tavolo della Concertazione è stato istituito in data 23/12/2009, formalizzato con del. del C.I. n. 2 del 18/01/2010, dopo un percorso di organizzazione finalizzato all'individuazione dei referenti delle varie aree tematiche partecipanti al Tavolo.

Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

Del Tavolo della Concertazione fanno parte il Coordinatore dell'Ufficio di Piano, i rappresentanti legali e/o delegati dei Comuni dell'Ambito Territoriale, della Provincia, della ASL, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei Patronati, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, il rappresentante del Centro Servizi Amministrativi Scolastico provinciale, del Centro di Giustizia Minorile, dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Ministero della Giustizia, del Tribunale per I Minorenni, delle I.P.A.B, delle Fondazioni, della Curia Vescovile, nonché delle organizzazione del Terzo Settore e dei soggetti richiamati agli artt. 4 e 19 della L.R n. 19/2006.

Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

mai

tre volte l'anno

più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona

una volta al mese

più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

Ad oggi non sono state istituiti Forum e Consulte per i processi di governance territoriale

L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

Le attività di consultazione/ascolto/confronto sia con le parti sociali che con il Terzo Settore sono state praticate soprattutto in occasione della formulazione del P.S. di Z. e della relativa individuazione dei Servizi da offrire ai Cittadini dell'Ambito, nonché, per alcuni, quale momento di verifica dei servizi.

L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

La permanenza dei tavoli Tematici (Tavoli di Coprogettazione) è regolamentata da apposito Regolamento Per il Funzionamento del Tavolo Di Concertazione.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

SI

NO

Se si quali?

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

SI

NO

Se si quali?

Adesioni a progetti vari (Enti di Formazione: Consulting, Quasar; nell'ambito di progetti di cui all'Avviso pubblico Programma Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013. Fondo F.E.A.S.R ASSE III – ecc.)

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona

Si rende opportuno fare una valutazione sulle scelte delle politiche sociali relative al Piano Sociale di Zona, anche per sottolineare alcuni aspetti che si sono modificati durante l'anno 2011.

L'Ambito è stato costantemente impegnato per il raggiungimento degli obiettivi di servizio posti. Tale impegno è stato ripagato attraverso un notevole miglioramento dei servizi / attività offerti ai territori, sempre corrispondenti ai bisogni rilevati nelle diverse realtà locali.

La nuova organizzazione data all'UdP consente di superare alcune criticità emerse nel passato, ma permangono alcuni aspetti su cui si intende mettere l'accento: un apporto in termini di ore, complessivamente di appena 108 settimanali, inadeguato per una costruzione appieno a un Sistema integrato di Ambito; si sono fatti diversi passi in

avanti rispetto al percorso di integrazione socio sanitaria ma si deve proseguire con molta forza in tal senso.

La nuova ripartizione delle funzioni all'interno dell'U.di P. per Aree tematiche, ha consentito di coprire tutte le Aree di intervento, cosa non presente nell'anno precedente. Rimangono alcune carenze per ciò che concerne il Sistema informativo, alle Carte dei Servizi, alla comunicazione sociale in genere, e alla regolamentazione di accesso sugli specifici servizi avviati. Ed è per questo che il C.I. sta valutando il potenziamento dell'Ufficio di Piano con diversificazione dei profili professionali/tecnici, attraverso collaborazioni esterne, che possano rispondere al raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.S. di Z, quali:

- promozione e organizzazione di un tavolo di lavoro tra ASL e Ambito, finalizzato alla definizione delle procedure di accesso ai servizi integrati
- implementazione di un sistema di monitoraggio che misuri l'efficacia, efficienza e l'economicità dei Servizi previsti nel piano di Zona;
- redazioni di regolamenti di Ambito
- informazione e assistenza tecnica rispetto alle opportunità di utilizzo delle risorse previste dal P.O FSE e dal P.O FESR (con riferimento alle politiche sociali) al fine di integrare tali risorse con quelle già programmate nel PDZ.

Aspetti positivi evidenziatisi per l'Organo tecnico sono la maturazione della consapevolezza che è indispensabile lavorare in rete per ottimizzare le risorse e produrre un aumento della qualità dei Servizi e la condivisione di una metodologia di lavoro comune.

All'interno della programmazione del Piano di Zona, si deve sottolineare il livello di collaborazione raggiunto con la ASL. La partecipazione dell'ASL è ormai un fatto all'interno dei servizi. Si devono registrare, però, alcune criticità rivenienti alla non definizione formale di alcuni aspetti (protocolli intese sui servizi socio sanitari, regolamenti accesso). L'impegno comune – ribadito anche nei Coordinamenti Istituzionali svoltisi nel 2012 – è di affrontare tali aspetti nel corso dell'anno.

Si deve aggiungere, infine, che si deve registrare il buon livello di collaborazione raggiunto dall'Ambito con la Provincia di Bari.



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - annualità 2011



BUDGET COMPLESSIVO PROGRAMMATO CON IL PIANO SOCIALE DI ZONA 2010-2012

PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	PUTIGNANO
BUDGET DISPONIBILE	€ 20.154.118,04

FNPS 2006-2009	€ 2.981.246,62
FGSA 2007-2008	€ 644.973,71
FGSA 2009	€ 321.004,63
FGSA 2010*	€ 161.953,66
FNA 2007-2009	€ 706.786,45
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 11.894.373,99
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 1.046.414,02
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA***	€ 664.896,06
ASSISTENZA INDIRETTA PERSONALIZZATA***	€ 345.227,22
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI***	€ 222.449,72
ALTRE RISORSE**	€ 1.164.791,96

* Il FGSA 2010 va inserito nel prospetto anche se non è stato ancora inserito nella programmazione del PdZ

** In altre risorse vanno inserite esclusivamente le somme direttamente attribuite alla gestione dei Comuni

*** Le risorse assegnate per Assegno di cura, Assistenza Indiretta personalizzata e Prima dote per i nuovi nati vanno inserite nel quadro del budget disponibile (nelle relative celle) e vanno indicate in rendicontazione, nelle schede che seguono, nelle apposite colonne

ALTRE RISORSE** Dettaglio		
L.R. N.16/87	€ 48.460,35	€ 220.276,99
F.N. Lotta Droga	€ 171.816,64	
Residui passivi (1° Piano Sociale di Zona)		€ 706.974,97
FGSA 2011		€ 237.540,00
		€ 1.164.791,96



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
 Schede di rendicontazione del Piano Sociale di Zona - annualità 2011



QUADRO SINTETICO COMPLESSIVO DELLE RISORSE IMPEGNATE (E NON IMPEGNATE) PER FONTE DI FINANZIAMENTO

PROVINCIA DI	BARI
AMBITO TERRITORIALE DI	PUTIGNANO
RISORSE IMPEGNATE	€ 9.934.433,75

Dettaglio risorse impegnate per fonti di finanziamento	
FNPS 2006-2009	€ 498.346,39
FGSA 2007-2008	€ 644.973,71
FGSA 2009	€ 0,00
FGSA 2010*	€ 0,00
FNA 2007-2009	€ 0,00
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 6.988.977,60
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 1.031.505,08
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	€ 0,00
ASSISTENZA INDIRECTA PERSONALIZZATA	€ 0,00
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI	€ 0,00
ALTRE RISORSE	€ 770.630,97

RISORSE NON IMPEGNATE	€ 10.219.684,29
------------------------------	------------------------

Dettaglio risorse non impegnate per fonti di finanziamento	
FNPS 2006-2009	€ 2.482.900,23
FGSA 2007-2008	€ 0,00
FGSA 2009	€ 321.004,63
FGSA 2010*	€ 161.953,66
FNA 2007-2009	€ 706.786,45
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 4.905.396,39
RESIDUI STANZIAMENTO	€ 14.908,94
ASSEGNO DI CURA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	€ 664.896,06
ASSISTENZA INDIRECTA PERSONALIZZATA	€ 345.227,22
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI	€ 222.449,72
ALTRE RISORSE	€ 394.160,99



